ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: teste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 3⁵/₁₄. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII | UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 | Trieste, Venerdì 24 Aprile 1903 | TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227 | N. 7772

UN INSUCCESSO INGLESE NELLA SOMALIA.

LONDRA 23 (N). Il colonnello Swann telegrafa al ministero della guerra da Bohotle, che la colonna volante, comandata dal colonnello Cobbe, aveva abbandonato il 10 corr. Galadi, per esplorare la via del Valval, sofferse il 17 corr. una grave sconfitta. Cobbe udì venire, dalla direzione in cui si trovava un piccolo distaccamento agli ordini del capitano Olivey, scariche di fucileria; perciò mandò la mattina dopo il colonnello Plunkett con 160 uomini di tiratori africani, 48 sikhs e due cannoni Maxim, affine di liberare Olivey, il quale però in realtà non era stato nemmeno attaccato. Verso mezzodì si udì di nuovo un nutrito fuoco nella direzione presa da Plumkett. Secondo notizie giunte poi, le truppe di Plumkett furono distrutte, non restando in vita che 27 uomini. I due cannoni Maxim caddero in mano del nemico.

ADEN 23 (N). La nave di trasporto «Hardinge», proveniente da Berbera, reca la conferma della voce secondo la quale in uno scontro contro i somali sarebbero caduti 19 ufficiali e 180 soldati di un distaccamento inglese forte di 220 uomini.

LONDRA 23 (N). Il colonnello Cobbe, che ha nel suo accampamento 220 uomini e circa 1000 camelli, crede di non potersi ritirare senza aiuti, perchè la boscaglia è molto fitta, e il nemico probabilmente intraprenderà un attacco. Il generale Manning parte da Gumburru per disimpegnare Cobbe.

EDOARDO VII IN ITALIA

L'arrivo a Napoli.

NAPOLI 23 (N). La torpediniera 122 mosse incontro alle 8.40 alla squadra inglese per guidarla all'ancoraggio. Il yacht reale con a bordo il re Edoardo si avanzò maestosamente fiancheggiato da dieci navi. Tutte le navi issarono il gran pavese eseguendo le salve e facendo il saluto alla nave. Il yacht alle 9.40 entrò in porto e andò ad ancorarsi tra la «Liguria», comandata dal duca degli Abruzzi, e la nave ammiraglia «Marcantonio Colonna». Il tempo è piovoso. Quando il yacht entrò in porto il re si trovava a prua circondato dallo stato maggiore. Il duca degli Abruzzi stava sul ponte di comando della «Liguria», mentre gli equipaggi delle navi italiane facevano il saluto alla nave, gli equipaggi della squadra inglese rispondevano «urrà»! Le musiche alternavano gli inni reali inglese ed italiano. Il re Edoardo rispondeva salutando militarmente. La squadra inglese si ancorò a Santa Lucia. Molti edifici della città sono imbandierati.

NAPOLI 23 (N). Il yacht reale s'è ormeggiato nell'interno dell'arsenale, guidatovi dal comandante italiano Mirabello. Il duca degli Abruzzi, i principi di Germania, e il duca di Braganza si sono recati a bordo dell'yacht a salutare il re, il quale ricevette poi la missione composta dai generali Pedotti e Di Maio, del capitano di vascello Ganelli, dal maggiore Tedini, che dette ad Edoardo il benvenuto a nome del re. Si recarono ad ossequiare il re anche il sindaco, il prefetto, ecc.

Stasera serata di gala al S. Carlo.

NAPOLI 23 (N). Ad ore 12.30 il re Edoardo, in divisa di ammiraglio, con decorazioni italiane, portoghesi e germaniche, si recò a bordo del yacht «Amelia» per visitare la regina del Portogallo. Poscia si recò a restituire la visita ai principi di Germania a bordo del «Saphir»; e quindi al duca degli Abruzzi a bordo del «Liguria».

Il re, conversando stamane affabilmente col prefetto e col sindaco, ricordò di essere venuto nella sua giovinezza a Napoli e di conservarne ottima impressione. Dichiarò poi di aver ammirato molto la squadra italiana, che disse esser molto potente. Accettò l'invito di intervenire alla serata di gala che si darà sabato al San Carlo.

L'ambasciatore inglese Bertie e il console Rolfe s'imbarcarono a Santa Lucia a bordo del «Pionier» e si recarono all'altezza di Capri, ove, incontrata la squadra inglese che accompagnava il yacht «Victoria and Albert» salirono a bordo di questo per ossequiare re Edoardo.

NAPOLI 23 (N). Il re d'Inghilterra, accompagnato da numerosissimo seguito, ha visitato nel pomeriggio il Museo Nazionale, ricevuto dalle autorità. S'intrattenne a lungo a visitare le sale, specialmente le pompejane. Lungo il tragitto, a San Ferdinando, a Toledo, in piazza Dante, alla salita al Museo, era assembrata gran folla, che salutò festosamente il sovrano inglese.

Il re si tratterrà qui fino al 27 aprile; visiterà i dintorni. Nella mattinata del 27 re Edoardo scenderà a terra in forma ufficiale e partirà per Roma con treno speciale, accompagnato dal duca degli Abruzzi, da una missione militare, a capo della quale sta il generale Pedotti, e da sette personaggi del suo seguito.

ROMA 23 (N). Il treno reale col re Edoardo giungerà nelle prime ore del pomeriggio del 27 aprile. Vittorio Emanuele col duca d'Aosta, il conte di Torino e il duca di Genova, si recherà alla stazione a riceverlo. Il sindaco di Roma con la Giunta si troverà ad ossequiare re Edoardo in piazza dell'Esedra di Termini, ove la Corte reale farà una breve sosta. Il sindaco darà il benvenuto al re Edoardo in nome della cittadinanza. Il corteo proseguirà quindi per il Quirinale.

ROMA 23 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che tutta la nazione italiana saluta Edoardo VII con la più entusiastica simpatia e lo attende in Roma capitale come amico, e capo d'un grande popolo d'amici, d'una razza gloriosa che ha amato ed ama l'Italia come seconda patria.

Consoli russi minacciati nella vita.

LONDRA 23 (N). Il «Times» ha da Sofia: Otto ex ufficiali bulgari partirono da Varna per assassinare i consoli russi i cui rapporti pieni di insinuazioni maligne sul conto dei macedoni destarono in Bulgaria profonda indignazione.

Furto di cartucce e di fucili.

SOFIA 23 (N). Dall'arsenale di Varna furono rubate 70.000 cartucce e quaranta fucili.

Famiglia rumena massacrata da bulgari.

SALONICCO 23 (N). In un villaggio presso Jenigie, una famiglia cristiana valacca fu assassinata da una banda bulgara.

L'assassino di Tscherbina.

COSTANTINOPOLI 23 (N). Ibrahim, l'autore dell'attentato contro Tscherbina, non fu ancora giustiziato, perchè si deve giudicare ancora il suo complice Hussein. Entrambi furono trasportati a Ueskùb.

L'ambasciatore Sinowieff finora non chiese ulteriori sodisfazioni per l'uccisione di Tscherbina.

UNA BANDA BULGARA.

La situazione in Bulgaria.

VIENNA 23 (N). Mandano da Sofia che l'altro ieri una banda d'un'ottantina d'uomini, cui si unirono anche due ufficiali bulgari testè usciti dall'esercito, partì da Sofia per la Macedonia. La banda si raccolse presso il monastero di Dragaleodze, ad alcuni chilometri dalla capitale. I componenti la banda, sono tutti armati di fucili a ripetizione; sui berretti, di pelle d'agnello, hanno emblemi metallici con scritte rivoluzionarie. Fra un paio di giorni la banda raggiungerà il confine, e lo passerà in un punto adatto senza essere molestata.

Questa marcia senza ostacoli di una banda armata attraverso la Bulgaria per andare ad unirsi agli insorti è la prova più evidente dell'impotenza del Governo bulgaro, che, malgrado la buona volontà di corrispondere alle esigenze delle potenze, ha paura di farlo. La posizione del Gabinetto Daneff è molto scossa; non gode la fiducia del principe, e gli manca il concorde appoggio del partito. Le continue contradizioni della sua politica, l'insuccesso del tentativo di assicurarsi l'esercito, l'eterno pencolare fra simpatia ed osteggiamento contro il flirt macedone compromisero già l'esistenza del regime zankovista.

Albanesi che violano il confine serbo.

BELGRADO 23 (N). Ieri alcuni albanesi armati avrebbero varcato i confini serbi, in due punti, quasi contemporaneamente: vicino alle montagne di Jawor e alla frontiera del sangiaccato di Novi Bazar. Una sentinella serba sarebbe stata uccisa. Al confine del distretto di Kasamic gli albanesi avrebbero assalito parecchi contadini serbi, uccidendone due. Il Governo protestò per questi fatti a Costantinopoli.

IL FERMENTO DEGLI ALBANESI.

Proclami incendiari.

BELGRADO 23 (N). I giornali ricevono gravi notizie dalla Vecchia Serbia e dall'Albania. Quivi il fermento vivissimo può da un momento all'altro condurre ad un massacro di cristiani. A poco giovano le molte truppe turche scaglionate nei luoghi dove sembra più probabile lo scoppio di disordini, come ad Ipek, Mitrovizza, Prizren, Diakova e Vucivrk, perchè le masse di albanesi armati si ritirano al comparire dei soldati nei luoghi indifesi come Drenica e Rogozna, saccheggiando nel loro passaggio i villaggi abitati da cristiani. Si calcola approssimativamente a 60.000 gli albanesi in armi. Da un mese essi hanno abbandonato ogni altra occupazione e attendono lo svolgersi degli avvenimenti, tutt'altro che disposti di piegarsi alle preghiere e alle minaccie di Costantinopoli. La scorsa settimana numerosi capi arnauti tennero due radunanze, l'una a Prizren e l'altra a Diakova, per decidere sull'invito fatto loro, dalla terza commissione speciale mandata dal Sultano, di accettare le riforme e di ritornare alle primiere occupazioni. Tutti i capi arnauti risposero per la terza volta e recisamente di non volerne sapere di riforme; affine poi di maggiormente inasprire gli animi fecero diramare a migliaia di esemplari, in ogni paese albanese e nel vilajet di Kossovo proclami in lingua turca ed albanese che dicono testualmente: «Albanesi! Fratelli! Il Sultano ci ha venduti e traditi; egli vuole dare al giauro la nostra patria. Lo straniero si prepara a soggiogarci con la forza. Noi non possiamo permetterlo; perciò impugniamo le armi per difenderci contro tutti e alla prima minaccia noi dobbiamo punire i sobillatori che vivono in casa nostra; i Serbi!» E' facile imaginare l'apprensione dei serbi, specialmente nel vilajet di Kossovo.

Per la visita di Edoardo VII a Parigi.

PARIGI 23 (N). Circa la questione del ricevimento di re Edoardo il «Gaulois» sta in atteggiamento di aspettativa, e non dà ai suoi lettori alcun consiglio determinato. Gerault-Richard nella «Petite Republique» schernisce con amari sarcasmi gli anglofobi, dicendo che meritano legnate. Sostiene che la visita del re di Inghilterra è una nuova garanzia di pace, quindi si dovrebbe salutare il re col grido di «viva la pace».

Fra clericali e anticlericali in Francia.

LE MANS 23 (N). La seduta del Consiglio generale presieduta da Cavaignac riuscì agitatissima. Allorchè s'incominciò la discussione dell'ordine del giorno relativo alle congregazioni religiose il prefetto nonchè i consiglieri repubblicani abbandonarono l'aula. Il pubblico delle gallerie fece una dimostrazione clamorosa, gridando: «viva la repubblica, abbasso i chouans!» Allorchè, dopo la seduta, uscì Cavaignac le dimostrazioni si ripeterono. La polizia intervenne disperdendo i dimostranti.

NIMES 23 (N). Causa l'espulsione dei francescani avvennero dimostrazioni. La folla che acclamava ai monaci e gridava: «abbasso il Goveno», fu dispersa da artiglieri a cavallo.

DISORDINI SMENTITI.

PARIGI 23 (N). Il Ministero dell'interno smentisce la notizia di gravi colluttazioni a Tlemcen (Algeria) fra israeliti e turcos.

Loubet a Vittorio Emanuele.

PARIGI 23 (N). Loubet, che aveva anteriormente ringraziato il re d'Italia per aver inviato una divisione della squadra a salutarlo ad Algeri, gli telegrafò ora esprimendogli i sensi della sua gratitudine per l'accoglienza fatta in Italia al ministro Chaumié e per le attenzioni di cui fu oggetto.

CHAUMIÈ A VENEZIA.

VENEZIA 23 (N). Il ministro Chaumié, causa il pessimo tempo, non uscì dall'Hotel che alle 10.30, accompagnato da Rujon, da suo figlio e dal deputato Bonet. Si recò a visitare l'accademia di Belle Arti, ove fu ricevuto dal prof. Cantalamessa, dal segretario sig. Rota, dal comm. Manfredi e dal prof. Paoletti. Il ministro girò tutte le sale e si soffermò più a lungo in quelle dell'«Assunta» del Tiziano, dinanzi al quadro di «Palma», il vecchio recentemente rinvenuto dal Cantalamessa, dinanzi ai grandi dipinti del Veronese, del Paris Bordone, del Tiepolo, e del Tiziano. Alle 11.30 si recò a visitare il Palazzo Labia, ammirandone le bellezze. Alle 12.30 gli fu offerto il «dejuner» al Consolato di Francia; cui presero parte il console Lemay, la sua signora e tutti i personaggi che formano il seguito del ministro, eccettuato Bayet, direttore dell'insegnamento superiore, perchè indisposto.

Alle 3 visitò l'Archivio di Stato, accompagnato nel giro delle sale dal direttore comm. Malagola; passò quindi alla chiesa di S. M. Glonosa dei Frari. In quest'ultima visita fu accompagnato dal comm. Moretti, direttore dell'ufficio regionale. Alle 4.30 Chaumié restituiva la visita al prefetto.

Ad ore 20 il prefetto offerse un pranzo al ministro. Vi intervennero senatori e deputati, il sindaco, il console Lemay e le altre autorità. Allo champagne il prefetto brindò a Chaumié e a Loubet e alle relazioni sempre più cordiali fra le due nazioni. Chaumié rispose ringraziando dell'ospitalità e brindando al re d'Italia e alla prosperità della nazione.

NOVICOW AL QUIRINALE.

ROMA 23 (N). Oggi il re ha ricevuto il sociologo russo Novicow, autore del celebre libro «La missione dell'Italia».

IL MONUMENTO A VOLFANGO GOETHE

IN ROMA.

ROMA 23 (N). La cerimonia della posa della prima pietra del monumento a Goethe seguirà probabilmente la mattina del 6 maggio. Vi parteciperanno l'imperatore Guglielmo, i reali, le autorità e molti invitati. Il Municipio darà una «garden party» al Pincio. E' già cominciato il lavoro di fondazione del monumento che sorgerà al largo del Pincio che fiancheggia la palazzina Spillmann. Avrà la fronte rivolta verso Monte Mario.

Eberlein, l' autore del monumento, è già fra noi inviatovi dall'imperatore per ordinare i lavori preparatori, che Guglielmo II aveva l'intenzione di fare a sue spese; e di ciò era stato incaricato l'architetto dell'ambasciata germanica Ernesto Wille. L'Eberlein, insieme al Wille, si recò dal sindaco Colonna a parteciparli l'incarico avuto dall'imperatore; ma il sindaco, pur ringraziando della novella prova di delicatezza di Guglielmo II, dichiarò che la città di Roma intendeva di assumere per proprio conto i lavori secondarii per il graditissimo dono. Il principe Colonna incaricò quindi l'ingegnere capo Bencivegna di mettersi a disposizione dell'Eberlein e del Wille, pigliando tutte le disposizioni occorrenti per la posa della prima pietra, che consisterà di un piccolo blocco di travertino, di forma sferoidale, vuoto al centro, ove sarà introdotto un tubo di piombo contenente una pergamena artistica narrante la storia del dono, e recante le firme di Guglielmo II, dei sovrani, del sindaco e delle maggiori autorità. Nel tubo saranno chiuse monete italiane e tedesche; e il piccolo blocco sarà poi calato nelle fondamenta, in un vuoto appositamente lasciatovi. I sovrani e le autorità presenti picchieranno sulla pietra con un artistico martello d'argento, e getteranno quindi qualche cazzuolata di calce sul blocco. I vigili compieranno quindi il lavoro di prima fondazione.

Non è improbabile che l'imperatore inizi egli stesso la serie dei discorsi ufficiali. E' probabile che l'imperatore adopri alla cerimonia una cazzuola e un martello d'argento, finamente lavorati da artisti tedeschi di gran fama, dei quali oggetti l'imperatore intende servirsi in tutte le cerimonie del genere. Su entrambi gli oggetti, su spazi appositamente lasciati liberi, verrebbero man mano incise le date inaugurali. La serie di esse verrebbe aperta con l'inaugurazione del monumento a Goethe.

La visita reale a Firenze.

FIRENZE 23 (N). Si conferma la venuta dei sovrani a Firenze per la prima quindicina di maggio. Alla reggia si eseguiscono i lavori preparatori all'alloggio del secondo piano, già occupato dal duca d'Aosta. I sovrani giungeranno in forma ufficiale. Si esclude la visita del re Edoardo o dell'imperatore Guglielmo; questi forse potrebbe sostare a Firenze nel viaggio di ritorno.

I CRETESI PER L'ANNESSIONE ALLA GRECIA.

CANEA 23 (N). La Camera cretese si aprirà il 4 maggio. Si dice che il partito governativo, che è in maggioranza, intende di fare nella seduta inaugurale una dimostrazione a favore dell'annessione di Candia alla Grecia. Anche questa manifestazione però rimarrà senza risultato pratico, e non troverà ascolto presso le potenze protettrici. Il governo russo disapprovò già in altra occasione una simile manifestazione.

LA RESISTENZA FINLANDESE.

STOCCOLMA 23 (N). Lo «Aftonbladet» ha da Helsingfors, che ieri si praticarono perquisizioni domiciliari presso molte persone ragguardevoli; così a Sarolaks presso il barone Born, a Helsingfors presso l'avvocato Castren e presso la madre del barone Born. A questi furono oppignorati i beni per un'ammenda di trentamila marchi, cui era stato condannato perchè, come presidente del Consiglio municipale, non aveva convocato il Consiglio quando fu pubblicato l'ordine di arruolamento dei soldati.

STOCCOLMA 23 (N). Il «Tidningen» ha da Helsingfors che il conte Mannerheim, direttore d'una Banca, nonchè il grande industriale R. Wolff, ricevettero l'ordine di abbandonare la Finlandia entro sette giorni.

IL BILANCIO INGLESE

Diminuzione d'imposte.

LONDRA 23 (N). Camera dei comuni. Il ministro delle finanze presenta il bilancio e dichiara che il preventivo pro 1903-1904 prevede un'uscita di sterline 143.954.000 ed un'entrata di 154.770.000. In seguito a questa eccedenza dei redditi il ministro propone di ridurre l'imposta rendita di uno scellino e tre pence per lira sterlina ed undici pence, e di togliere il dazio sul grano.

Il ministro dice poi che le spese della guerra Sud-Africana e della spedizione cinese ascesero a 217 milioni di sterline. Il debito nazionale ascende a sterline 770.778.800; però nell'anno 1908, se non subentreranno incidenti, discenderà a 694 milioni. Aggiunge non doversi nutrire apprensioni a causa della situazione finanziaria. Malgrado l'aumento dell'esercito e della flotta, spera che fra uno o due anni si ridurranno considerevolmente le spese militari (applausi). Una flotta potente è per l'Inghilterra questione di vita. Fortunatamente le relazioni con tutte le potenze sono amichevoli; anche i rapporti verso la Francia sono mutati (applausi) divenendo cordialissimi. Si spera che il sentimento di reciproca stima che anima i Governi e i popoli di entrambi gli Stati, e che si manifesta così apertamente coi preparativi che si fanno in Francia per ricevere il re d'Inghilterra, si rafforzerà d'anno in anno.

CAMERA UNGHERESE.

BUDAPEST 23 (N). Continua la discussione sull'esercizio provvisorio. Vaneso dichiara che l'ostruzione è giustificata solo contro un Governo disonesto. Polony nega ciò ed enumera una lunga serie di errori commessi dal Governo; accenna al fatto che il forte e stimato partito nazionale, capitanato da Horansky, dovette rinnegare l'intero suo passato entrando a far parte del Gabinetto, che il progetto concenente Fiume è naufragato di fronte all'opposizione della Corona, che il contegno del Governo nelle faccende dell'inarticolazione del matrimonio dell'arciduca Francesco Ferdinando fu illegale, giacchè secondo il diritto ungherese questo matrimonio è perfettamente legittimo. L'oratore passa poi ad occuparsi della questione della lingua dell'esercito ed invita infine il Governo a servirsi dell'esercizio provvisorio per la sola durata della discussione del bilancio e del compromesso, nel qual caso il partito di Kossuth accorderebbe non solo questo esercizio provvisorio, ma voterebbe anche il vecchio contingente di reclute. Egli voterà contro il progetto di legge in discussione.

LE GRANDI MANOVRE IN ITALIA.

VENEZIA 23 (N). Le grandi manovre si svolgeranno fra gli ultimi d'agosto ed i primi di settembre nella direttiva Belluno-Colli Euganei. Il quinto corpo inizierà i movimenti, ramificandosi nella conca di Belluno e Feltre, procedendo verso il sud. Il terzo corpo muoverà invece verso il nord. La rivista sarà passata probabilmente a Padova.

Il successore di Morin.

ROMA 23 (N). Il viceammiraglio Bettòlo presterà il giuramento domenica e subito prenderà possesso del suo Ministero. Egli, prima di partire da Spezia, offrì il sottosegretariato al contrammiraglio Reynaudi, che si riservò di rispondere.

PER LA LINGUA ITALIANA.

ROMA 23 (N). Oggi il deputato Rava tenne al Collegio Romano una conferenza sulla difesa e la difusione della lingua italiana. Plaudì alla azione veramente patriottica della «Dante Alighieri». Assisteva pubblico numeroso ed elegante.

LE VITTIME DELLO SCIOPERO ROMANO.

ROMA 23 (N). Oggi al Teatro Cossa si riunirono 300 tipografi, rimasti disoccupati in seguito allo sciopero, per escogitare qualche mezzo onde alleviare le conseguenze della loro triste situazione. Parlarono vari oratori, fra cui Parpagnoli. Si nominò una Commissione perchè presenti un memoriale a Giolitti. Alcuni vorrebbero proclamare un nuovo sciopero.

Zanardelli indisposto. ROMA 23 (N). L'on. Zanardelli, stamane, dopo la firma reale, ebbe un leggero disturbo gastrico. Fu consigliato di mettersi a letto. Stasera già stava meglio.

Nuova onorificenza francese. ROMA 23 (N). Prima di lasciare Roma, il ministro Chaumié ha scritto una lettera al ministro Nasi esprimendogli i sentimenti della propria gratitudine per le cordiali accoglienze ricevute in Italia. Contemporaneamente gli partecipò di averlo nominato ufficiale della pubblica istruzione in Francia.

FINANZA E COMMERCIO.

L'unione doganale e commerciale a.-u.

VIENNA 23 (N). La commisione al compromesso discusse oggi il primo articolo dell'unione doganale e commerciale con l'Ungheria. S'impegnò poi un lungo dibattito, durante il quale la maggioranza degli oratori appoggiò il mantenimento del territorio doganale comune, mentre il pangermanista Schalk si pronunciò per la separazione economica dall'Ungheria.

La commissione respinse con voti 21 contro 7 la proposta di Udrzal di respingere il progetto governativo e di fare tutti i preparativi per la separazione economica dall'Ungheria.

Per la coltura del lino. - Sdazi sul bestiame.

VIENNA 23 (N). Nel corso dell'odierna seduta della commissione doganale, il ministro del commercio come pure i rappresentanti dei ministeri d'agricoltura e delle ferrovie dissero che il Governo è compenetrato della necessità di promuovere la coltura interna del lino e che esso accorderà tutte le facilitazioni opportune, particolarmente riduzioni di noli ferroviari. Essi si pronunziarono però contrari al dazio sul lino greggio.

La commissione iniziò poi la discussione della voce tariffaria «animali da macello e da tiro». Parecchi oratori, particolarmente rappresentanti di collegi rurali, caldeggiarono l'aumento dei dazi sul bestiame accennando ai dazi esorbitanti della Germania, mentre altri oratori, fra cui principalmente il socialista Seitz e l'on. Tambori si dichiararono contrari all'aumento dei dazi sul bestiame.

Skrbenski richiamandosi all'insuccesso avuto dalla convenzione veterinaria con la Germania presenta una risoluzione che tende a usare rappressaglie contro gli Stati nei quali l'Austria importa bestiame e che adottarono misure ingiustificate e ostili.

I coniugi Wessel e l'affare Dreyfus.

La lettera con cui Gabriele Monod accusava dalle colonne del «Giornale d'Italia» di atti criminosi, i coniugi Wessel, per quanto concerne la parte che essi avrebbero avuto nell'affare Dreyfus e più ancora la richiesta fatta da Dreyfus per un'inchiesta sul processo di Rennes, susciteranno nuovi rumori sull'ex-tenente tedesco arrestato giorni addietro a S. Remo e ora detenuto nelle carceri di Genova, ove sta compilando una memoria per impugnare la validità dei motivi sui quali l'autorità tedesca fonda la legittimità della richiesta e sollecita la estradizione.

A scongiurare la eventualità della estradizione trovasi da due giorni a Genova la signora Matilde Bauler Wessel, moglie del prigioniero. E' costei una figurina snella dai capelli castani, dagli occhi chiari, furbissimi, dalle labbra sottili e che nell'insieme tradisce un'elegante mondanità. E' nativa di Monaco di Baviera. Ha conosciuto il Wessel otto anni fa quando era ancora tenente del genio alla scuola di applicazione di Charlottenburg; ma si sarebbe sposata con lui appena tre anni addietro a Parigi e con rito sommario, poichè non fu possibile ottenere dalla Germania le carte necessarie per la cerimonia regolare.

Il Wessel, dai piccoli baffi biondi, forte e dalla fisonomia piacente, ha adesso 32 anni. Lei ne dimostra poco meno e accenna a una decadenza precoce, che essa attribuisce alle angoscie di queste giornate. Ha però lo scilinguagnolo sciolfissimo e parla il tedesco con una rapidità così vertiginosa da stordire. Ma niente di preciso si riesce a desumere da quel torrente di verbosità.

Il corrispondente genovese del «Corriere della sera», recatosi ad intervistarla, le disse:

— Come mai voi e Wessel vi siete trovati coinvolti nell'affare Dreyfus?

— Perchè io aveva avuto modo di conoscere il generale Galliffet.

— E che relazioni avevate con lui?

— Su questo non m'è permesso di parlare.

— Il capitano Fritsch ebbe da voi le lettere che il Temps vi aveva scritto scongiurandovi a dire tutta la verità nell'affare Dreyfus?

— Sì, io vidi il capitano Fritsch, un alsaziano: ma egli anzichè da me disse poi aver avuto quelle lettere dai nazionalisti e le consegnò al deputato Humbert.

Ma mentre la conversazione è così avviata e voi aspettate il più bello, eccola che si chiude nel suo silenzio di sfinge e più non riuscite a penetrarla. Però qualche istante dopo ripiglia il discorso, ma per ubriacarsi di illusioni, di vaghe minaccie, di prossime rivelazioni decisive sulle sorti di Dreyfus, di documenti che Wessel conserva gelosamente custoditi.

— E dove li conserva?

— A Bruxelles, presso l'avv. Alberto Dremmel, cui già due volte i ladri tentarono carpire una cassetta ravvolta in un involucro di tela bianca a larghi sigilli contenente le carte gravissime. Ora la cassetta fu depositata in nome del Dremmel stesso presso la Banca del Belgio.

— Ditemi però soltanto una cosa: saranno favorevoli o contrari al Dreyfus questi documenti?

— Favorevolissimi perchè noi potremo dimostrare l'innocenza di Dreyfus. Il Monod è assai male ispirato quando scrive

DUPLICE FIAMMA

— 63 —

— Bene! Lasciatemi - disse di Gerigny.

— Il padrone dell'Albergo chiese se può servir la colazione.

— Sì!

Il cameriere se ne andò.

Di Gerigny era stanco, commosso, angosciato e rimaneva pensieroso, con lo sguardo fisso innanzi a sè!

Un cameriere d'albergo, in abito nero e cravatta bianca, entrò nella camera, portando su un largo piatto coperto da un piccolo tovagliuolo, la colazione del visconte: due uova, un'ala di pollo, una pesca ed una bottiglia di champagne. Pose il piatto sulla tavola vicino al ferito e se ne andò senza pronunciar parola.

Luigi servì il padrone che mangiò un uovo e bevve mezzo bicchiere di vino; poi sparecchiò.

Il signor di Gerigny, rimasto solo ricadde nei suoi pensieri.

Durante un'ora restò immobile, gli occhi chiusi, profondamente assorto; si sarebbe detto che dormisse.

In realtà, pensava al passato, all'avvenire, e formava dei progetti.

— Sì, sì - mormorò, ripetendo quel che aveva già detto prima della visita di d'Orgeval - forse ho avuto torto di non fare il mio dovere con Bianca. Forse ella mi amava più che l'altra, e mi sarebbe stata riconoscente di averla innalzata fino a me.

Stese un braccio e prese sulla tavola le lettere dell'amante, che aveva già letto, e che rilesse ancora, forse per la ventesima volta.

— Vorrei vederla - disse, e il suo viso si rischiarò.

In quel momento stesso apparve nella camera Luigi che portava un vassoio d'argento sul quale trovavasi un biglietto.

— Questa dama, che è venuta, da otto giorni, più volte a prendere notizie del signore, fa domandare in qual giorno il signore potrà riceverla - disse egli.

Il visconte prese il biglietto distrattamente, annoiato di essere stato disturbato.

— Fate entrare quella dama - ordinò ad un tratto, con gioia. - Presto andate.

Il cameriere, sorpreso, si allontanò e riapparve, precedendo una donna vestita modestamente e col viso coperto di un fitto velo.

— Lasciateci- disse il visconte.

«Non riceverò alcuno fino a che la signora sarà con me. Intendetemi. Neppure il signor d'Orgeval, neppure il dottor Rougier.

Luigi s'inchinò e uscì.

Allora la donna, sollevò il velo, corse verso il ferito, gli s'inginocchiò dinanzi, poi prendendo le sue mani, che baciò, esclamò, come se fosse stata in preda alla più grande esaltazione:

— Enrico! Enrico! Sei salvo! Da dieci giorni non vivo più. Sei salvo, qual gioia! Oh! come ho maledetto quell'uomo che, è mancato poco ti uccidesse.

— Bianca - rispose il visconte - mia cara Bianca!

Egli era assai commosso e stringeva con effusione le mani della giovane donna, che, in effetto, era l'amante di lui, era Bianca Fauverot o la «dama bionda».

XXII.

Due amanti.

«Oh! come ho maledetto quell'uomo che poco è mancato ti uccidesse! - aveva detto Bianca.

La furba si era ben guardata di parlare della viscontessa Maria!

E pertanto, la sua prima parola, abilmente preparata, era un biasimo contro la signora di Gerigny, un biasimo tanto più severo, quanto più discretamente era stato formulato.

— Siediti vicino a me, mia cara Bianca - disse il visconte.

La «dama bionda» sedè vicino all'amante, sulla sedia che d'Orgeval aveva occupato.

— Desideravo vederti - riprese il ferito, radiante, confortato, felice - e sei venuta come se avessi indovinato il mio desiderio!

— Una donna che ama indovina sempre i desiderii dell'essere amato - rispose Bianca con voce dolce, armoniosa.

Poi, gravemente aggiunse:

—Da molto tempo sarei venuta ad installarmi al tuo capezzale, se fosse stato possibile.

«Vicino a te, sarei stata meno torturata. Abbominevole situazione! Pensa, Enrico, che non ho conosciuto l'avventura terribile, che dai giornali! E' stato il maestro, il signor Sigibert Donadieu che me l'ha appresa.

«Ti attendevo in casa mia, ero inquieta di non vederti e ad un tratto, ho conosciuto la verità, ho saputo che tu eri ferito gravemente e che non si rispondeva di salvarti.

«Ho perduto la testa, ho creduto diventar pazza! Volevo venir qui, volevo vederti, volevo curarti.

«Il «maestro» mi ha trattenuto, mi ha detto che non avevo alcun diritto di prender posto al tuo capezzale. Il diritto? ma non ero occupata che del mio dovere, e il mio dovere non era di curarti e difendere la tua vita?

«Però il maestro mi disse anche che bisognava evitare il nuovo scandalo che solleverebbe la mia presenza al tuo fianco.

«Ho ceduto, vinta dalle eccellenti ragioni del maestro, ma come ho sofferto! E' finito! Tu sei salvo! Tutto è dimenticato!

«Ah! se tu fossi morto, sarei morta anche io, perchè t'amo come nessuno t'ha amato e t'amerà mai!

Bianca aveva recitata la sua parte con incomparabile maestria.

Ah! come si era mostrata commediante abilissima, e sopratutto «donna» nel significato adorabile della parola!

Ella vide che trionfava e acquistò nuova forza.

(Continua)

LONDRA 24 (N). Lo «Standard» dice che è probabile che un'intervista abbia luogo fra il re Edoardo e il papa; ma essa non potrà essere interpretata che come un atto di cortesia personale verso colui che per la sua età e per il suo carattere ha diritto al rispetto.

ROMA 24 (N). Oggi nel pomeriggio monsignor Stonor ha conferito col papa per concretare il cerimoniale della visita di re Edoardo in Vaticano. Fu stabilita per le 4 pom. del 29. E' notevole il fatto che re Edoardo partirà dalla sede dell'ambasciata inglese presso il Quirinale

Si fece civetta; seppe spiegare tutte le seduzioni per affascinare ancor più quell'uomo indebolito dai grandi dolori fisici e sopratutto, dalle crudeli torture morali.

— Cara piccina! - rispose il signor di Gerigny. - Io sono addolorato profondamente, tu sei la mia consolazione!

Bianca tacque temendo di pronunciare parole imprudenti, guardò, come in estasi il suo amante, sforzandosi di mostrarsi riconoscente delle sue parole.

vestina di lana nera, semplicissima, guarnita di un gallone di getto, scintillante sotto la luce che filtrava attraverso la stoia abbassata e che rischiarava il suo volto dai lineamenti fini, e dalla carnagione bianchissima! Un raggio di sole indorava la sua splendida capigliatura ondulata che in deliziosi boccoli biondi ondeggiava vaporosamente sulla sua nuca.

— Sono passato vicino alla felicità - riprese il signor di Gerigny. Da qualche giorno penso al passato con gran rimpianto! Avrei dovuto fare il mio

parlo in modo tale che non potrebbe più sfuggirle. D'altronde Bianca era abbastanza destra, abbastanza esperta nelle astuzie femminine, per trovare, al bisogno, e all'imprevista, un mezzo qualunque da modificare certe linee del suo piano, secondo le circostanze per meglio raggiungere il suo scopo.

— Ho creduto di amar l'altra più di te - disse il signor di Gerigny - e ti ho sacrificata!

La «dama bionda» raddoppiò d'attenzione. Per la prima volta dopo che

— Tu la compiangi? tu la scusi? - esclamò il visconte, assolutamente gabbato dall'eccellente commediante.

— Sì, la compiango e la scuso - rispose Bianca - perchè conosco il suo amante e lo so capace di tutto per arrivare ai suoi fini.

E aggiunse perfidamente:

— D'altra parte non è scusabile anche lui? Egli ha amato con passione la signorina Maria Montagnac, sua amica d'infanzia, ed ha sofferto atrocemente quando è divenuta tua moglie.

al tiro che Bianca aveva potuto giuocargli nel «Dramma del parco di Monceau».

Le parole del suo amico non avevano potuto scuotere la sua convinzione ma adesso, in presenza di Bianca, egli provava una vaga diffidenza che era stata eccitata dalla domanda che egli aveva indirizzato alla sua amante e dalla risposta di questa.

Sì, certo, ella aveva dovuto soffrire quando l'aveva lasciata per ammogliarsi.

che noi abbiamo contribuito ad aggravare la posizione dell'infelice capitano.

Proseguendo poi a dire della sua vita passata nel Belgio col Wessel, la signora Matilde manifestò il suo proposito di partire per Milano dove essa va a cercare un tale Leonardo Sutti, quarantacinquenne, che si sarebbe trovato in Ostenda in rapporto con suo marito per il seguente fatto:

L'autorità giudiziaria di Thorn ha chiesto la estradizione del Wessel per questi quattro specificati motivi di accusa: 1. appropriazione indebita di L. 370; 2. falso in scrittura privata per aver rilasciato con falso nome la ricevuta di detta somma; 3. truffa per aver carpito la somma di L. 650, dicendosi incaricato di esigerla; 4. falso in scrittura per aver con falso nome rilasciato ricevuta di detta somma.

Ora conviene si sappia che il fatto unico che dà origine a queste accuse risale al luglio 1899 e sarebbe avvenuto in Ostenda. Là un certo Waldemaro Becker avrebbe un giorno perduto al giuoco la somma di L. 3320, restando debitore di L. 1020 verso uno dei giocatori, il Leonardo Sutti. Il Wessel sarebbe imputato di essersi fatto pagare in due distinte riprese queste somme rilasciando delle false ricevute mandate da Bruxelles al Becker residente a Thorn. Il Wessel invece sostiene esser queste accuse assolutamente infondate; esse non sarebbero che un pretesto diretto a mascherare una accusa di indole politica o per meglio dire, di alto tradimento, di aver egli cioè consegnato al Governo francese documenti dello stato maggiore tedesco riflettenti l'affare Dreyfus. L'estradizione venne già per lo stesso fatto chiesta e negata dal Governo francese, e la signora Matilde spera che un eguale diniego sarà opposto adesso dal Governo italiano a quello tedesco e ciò in base alla convenzione italo-germanica dell'ottobre 1874 che esclude il reato di indole politica dalla estradizione.

CRONACA PER TELEGRAFO

Per l'inaugurazione dell'Esposizione di Venezia.

VENEZIA 23 (N). Il ministro Nasi accompagnato dal comm. Fiorilli, direttore delle Belle Arti, dal comm. Lombardo, capo di gabinetto e dal suo segretario particolare cav. Lucicò, arriverà domani ad ore 13.50. Scenderà all'Hotel Italie. Il conte di Torino col suo ufficiale d'ordinanza giungerà da Vercelli domani sera ad ore 18.45. Il ministro Nasi e le autorità principali si recheranno a riceverlo.

Stanotte ad ore tre cominceranno i lavori di ricollocamento del cavallo restaurato nella Basilica. La città è animatissima. Enorme folla di forestieri giunge con tutti i treni.

Il traforo del Sempione.

BRIGA 23 (N). Il traforo del Sempione ha raggiunto iersera il nono chilometro dalla parte settentrionale, passando così la frontiera italiana.

Nevicata al Sempione.

DOMODOSSOLA 23 (N). E' caduta una grande quantità di neve che ha interrotto il passaggio nel Sempione. A Genda la neve raggiunse l'altezza di 80 centimetri. Il piano Ossolano è coperto di neve. Le campagne subirono gravi danni.

I danni del gelo.

ROMA 23 (N). I danni accertati prodotti dal gelo nelle Puglie, ascendono a venti milioni!

Le vittime della bufera.

TROPPAVIA 23 (N). Nella Slesia si trovarono altri 7 cadaveri di persone perite sotto la neve durante le ultime bufere: il numero dei morti assiderati ascende a 22. Anche nel circolo di Kempten, distretto di Posen, si trovarono gelati due operai e un garzone muratore. Vicino a Becze si rinvenne poi la salma del maestro Deutschmann, d'anni 26, vittima lui pure della recente bufera.

Grave incendio in Galizia. Fanatismo di plebe.

LEOPOLI 23 (N). Oggi alle tre antimeridiane scoppiò un incendio doloso nel mercato di Uhnow. Sino alle dieci circa 40 case furono distrutte dalle fiamme. La popolazione cristiana accusa gli israeliti di avere appiccato il fuoco, basandosi sul fatto che esso principiò nella casa dove abita certo Sichel Klein, da poco convertitosi. La popolazione, inasprita anche per i frequenti incendi avvenuti in questi ultimi tempi, assaltò le case degli israeliti, mandando in frantumi molte finestre. I disordini presero vaste proporzioni, mentre più infuriava il fuoco. Sichel Klein fu ucciso, due altre persone furono ferite mortalmente. La gendarmeria era nella impossibilità di ripristinare l'ordine. Un battaglione di cacciatori fu chiamato ad Uhnow.

La fandonia degli omicidi rituali. Scene selvaggie.

PIETROBURGO 23 (N). Nella cittadina di Dubossary, governatorato di Cherson, la cui popolazione è per la maggior parte israelita, fu trovato, circa quattro settimane or sono, in un ruscello, il cadavere di un bambino cristiano, di nome Rybalenko. Il corpo recava traccie di morte violenta. Corse subito voce che il Rybalenko, che aveva quattro anni, fosse stato ucciso dagli israeliti per adoperarne il sangue nei riti pasquali, e, come di solito avviene in tali casi, alcune comari e alcuni giovinastri affermarono di avere veduto con i propri occhi entrare il fanciullo nella bottega di un israelita, donde non uscì più. Queste voci furono raccolte da giornali antisemiti, che se ne servirono per affermare che l'assassinio del Rybalenko era assassinio rituale.

In seguito a ciò la popolazione israelita di Dubossary fu quasi assediata dalle popolazioni cristiane; ma le autorità russe fecero tutto il possibile per tranquillizzare gli animi e schiarire le cause dell'assassinio. Una commissione giudiziaria, con alla testa il procuratore superiore di Stato di Odessa, procedette due volte all'esumazione del cadavere e dichiarò che le voci di un delitto rituale non avevano verun fondamento.

Il governatore di Cherson, ciambellano Lewaschen, fu costretto a pubblicare nel giornale «Bessarabetz» una dichiarazione in tale senso. Ma sembra che tutte queste misure non sieno riuscite allo scopo desiderato. Di fatto, pochi giorni innanzi alla Pasqua ortodossa, l'autorità amministrativa superiore ebbe sentore di grandi dimostrazioni che si preparavano contro gli israeliti della Bessarabia. Si fecero perciò ampi preparativi militari. Alti funzionari furono inviati a percorrere i paesi, senza riuscire a placare gli animi. Durante le feste della Pasqua ortodossa, il 19 e il 20 corrente, in molte località della Bessarabia avvennero tumulti contro gli israeliti. Non si potè sedarli che mediante la forza. In parecchi luoghi furono messe a saccheggio le case degli israeliti e molti di costoro furono bistrattati. Mancano i particolari.

Accidente in una stazione.

LIVORNO 23 (N). Il treno 174, proveniente da Firenze e Pisa, giunse stamane alla nostra stazione alle 8.45. Non avendo il macchinista rallentato in tempo la corsa, la macchina urtò con forza contro un paracarro; e conseguentemente urtarono fra loro con grande impeto altre carrozze. Rimasero contusi: Amabile Dani, d'anni 51; Alessandro Mariotti di anni 42; Lorenzo Dipace d'anni 30; Zonieri Amerigo d'anni 37, e il conduttore ferroviario Giuseppe Goveri d'anni 36. Gli ultimi quattro sono feriti lievemente; gli altri alquanto gravemente. Il macchinista fu arrestato. Sul luogo si recò un giudice istruttore.

La morte di una cantante.

BOLOGNA 23 (N). In una casa di salute, in seguito all'operazione della resezione del fegato, è morta oggi l'artista di canto Isabella Paoli. La Paoli incominciò la carriera cantando a orecchio nell'antica compagnia di operette Tomba, ove riuscì ben presto a primeggiare a fianco della Zaira Gattini e dell'Urbinati. Sposatasi poi al maestro concertatore Bonazzo, studiò seriamente il canto e vi riuscì così bene, specie per l'eccellenza dei mezzi vocali, da potersi dedicare con fortuna e con successo alla carriera lirica. La Paoli era uno dei pochissimi soprani che potesse oggi cantare, senza profanarla, la «Norma» di Bellini e per questa parte specialmente era molto ricercata dai buoni teatri. Fino a pochi giorni fa, benchè la grave malattia che l'ha uccisa ne minasse l'esistenza, cantò con successo grandissimo la parte di «Gioconda» al nostro «Teatro Duse». Aveva 42 anni.

Suicidio di un capitano.

BOLOGNA 23 (N). Stamane negli exorti Garagnani, con un colpo di rivoltella alla tempia si suicidò il capitano Gioacchino Fiocca. L'infelice lasciò due lettere. In una rende conto dell'arruolamento dei coscritti; nell'altra diretta al suo colonnello, si scagiona da certe accuse fattegli. Nelle tasche gli si trovarono 20 lire e una giocata al lotto di lire 5, fatta ieri con i numeri 17, 22, 50 e 90.

Un busto di Stephenson.

ROMA 23 (N). Stamane nell'interno della stazione di Termini, presenti la rappresentanza ispettorale governativa e gli alti funzionari delle Società ferroviarie, si scoprì il busto in marmo di Stephenson, regalato dal Collegio degli ingegneri di Londra, che mandò ad assistere alla cerimonia Holfe Barry, presidente della Eastern Telegraphen Company, e gli ingegneri Preece, Egginthon e Helfebrandy.

Vigili forzati, pigliati a fucilate.

GRANVARADINO 23 (N). Ignoti malfattori appiccarono il fuoco al bosco di proprietà del capitolo della cattedrale. La gendarmeria invitò gli abitanti a spegnere l'incendio; parecchi però non vollero ubbidire. Allora i gendarmi li cacciarono nella scuola. I contadini minacciarono di abbatterne la porta e la gendarmeria per impedirnegli fece uso delle armi. Un contadino rimase ucciso. Ristabilito l'ordine, l'incendio fu spento. Fu avviata un'inchiesta.

LA PIÙ GRANDE CITTÀ DEL MONDO.

Statistiche londinesi.

Londra è ancora senza dubbio la più grande città del mondo. Per convincersene basta consultare il volume «London Statistics» pubblicato sabato scorso dal Consiglio della città.

La popolazione di Londra, che ammonta a 6 milioni e mezzo, supera le popolazioni riunite di Pietroburgo, Berlino, Vienna e Chicago di tanto che basterebbe a popolare con quel che rimane un'altra grande città. L'aumento della popolazione londinese ha attualmente una marcata tendenza centripeta giacchè, mentre anni fa si notava un grande esodo verso i sobborghi, ora tutti tendono verso la «Greater London» cioè verso il centro. Una caratteristica particolare delle statistiche londinesi è il contrasto rappresentato da alcune cifre. Vi sono circa 130 mila poveri, 30 mila persone abitano da affittaletti e 726 mila dormono a tre, quattro ed anche più per stanza. Per contro l'ammontare annuo della proprietà fondiaria, soltanto per quel che riguarda la tassazione di case, supera un miliardo di franchi. Il pauperismo è in continuo aumento e ciò è dovuto soprattutto all'enorme rincaro dei generi alimentari e al diminuito traffico marittimo dal quale molta povera gente traeva i mezzi per vivere.

Alcune cifre perdono quasi ogni apprezzabile significato per la loro stessa grandezza. Così è difficile formarsi una idea dell'estensione delle strade londinesi quando si dica che esse coprono un'area di oltre duemila miglia. Una cifra è minore di quanto si potrebbe credere ed è quella dei luoghi destinati a pubblici divertimenti. Tali luoghi ascendono appena a 350 e di questi, 59 sono teatri e 48 «music halls». Complessivamente sono capaci di 400 mila spettatori.

Per le nascite e la mortalità si hanno i seguenti dati: Le nascite a Londra sono al disotto della media del resto dell'Inghilterra e vanno sempre considerevolmente diminuendo, specialmente nei quartieri più ricchi.

Nella parrocchia di San Luca, la più povera di tutte, si ha la più alta percentuale di nascite. La mortalità è pure massima nei quartieri più poveri. Le parrocchie di San Luca e di San Giorgio sono infatti a capo della lista. Hampstead ha invece la minore mortalità ed è il quartiere più sano di Londra.

Che a Londra la vita sia molto cara è provato dalle seguenti cifre: Le pensioni costano il 25% di più che in ogni altra città inglese. Le cucine per i poveri spendono quasi il doppio che altrove. Il debito della città rappresenta un quinto di quello di tutta l'Inghilterra.

Per quel che riguarda la delinquenza, dei processati nell'intera contea il 26% è dato da londinesi e dei giustiziati il 31% è formato pure da cittadini della metropoli.

AD POLO NORD IN SOTTOMARINO.

L'ardito progetto di School e Anschulz-Kämpfe.

Il problema che più appassiona attualmente gli animi nel campo delle ricerche geografiche è senza dubbio quello di raggiungere il polo Nord al quale la spedizione del duca degli Abruzzi si avvicinò fino alla distanza di tre gradi e 56 secondi.

Il più recente ed ardito progetto inteso a risolvere il «problema artico» è quello dei due esploratori tedeschi dott. School e dott. Anschulz-Kämpfe i quali si propongono, come abbiamo già riferito, di raggiungere il polo in sottomarino navigando sotto i massi di ghiaccio che circondano il circolo polare.

Le speranze dei valorosi esploratori sono principalmente fondate sulle seguenti considerazioni: I campi ininterrotti di ghiaccio circumpolare non oltrepassano mai l'estensione di circa tre miglia e poichè presso il polo non esistono i cosidetti «icebergs», lo spessore massimo del ghiaccio, al disotto della superficie del mare, non può eccedere gli 8 piedi - 2 metri e mezzo circa. - Il sottomarino che la spedizione impiegherà potrà scendere ad una profondità di 160 piedi - m. 32 e 80 cent. - profondità che, secondo il Kämpfe, lo sottrarrà completamente all'influenza del freddo, delle tempeste e delle pressioni dei banchi di ghiaccio così pericolose e tanto spesso fatali nella navigazione polare alla superficie.

15 ore sotto i ghiacci.

Ma il Kämpfe - nota Eustace Reynolds-Ball nel «Daily Mail» - pare abbia dimenticato di tener conto della enorme pressione che il battello dovrà sostenere a quelle profondità da parte della massa sovraincombente.

Il tempo massimo durante il quale si calcola che il battello possa rimanere sommerso è di 15 ore. Il sottomarino potrà sviluppare una velocità di tre nodi orari cioè in 15 ore potrà percorrere al massimo una cinquantina di miglia. Nella non improbabile eventualità che durante queste 15 ore non si trovi uno spazio libero di ghiaccio per poter risalire alla superficie rimane sempre la possibilità di rompere il ghiaccio in un punto di minimo spessore, punto che viene indicato con tutta sicurezza e senza possibilità di errori dal manometro. Inoltre - nota il Kämpfe - i pericoli di collisione con massi di ghiaccio staccati sono ridotti al minimo data la piccola velocità oraria e la costruzione particolarmente robusta del battello.

Il sottomarino.

Il sottomarino ha forma di sigaro con l'asse maggiore di 23 m. e 10 cent., con una larghezza massima di m. 7 e 58 cent. ed uno stazzamento di 800 tonnellate. Per evitare movimenti di rollio il centro di gravità sarà posto il più in basso possibile. La capacità interna del battello sarà di 3500 piedi cubi che rappresentano una quantità d'aria sufficente per 5 uomini durante 15 ore. Il gas acido carbonico prodotto dalla respirazione verrà eliminato mediante combinazione con soda caustica. Serviranno alla propulsione due eliche una verticale e l'altra orizzontale, la prima di 5 H. P. e la seconda di 40. Funzione principale dell'elica verticale è di bilanciare la spinta che il battello sopporta dal basso all'alto da parte dell'acqua e che tenderebbe a farlo risalire. La forza motrice sarà data da un motore a petrolio mediante un accumulatore elettrico di 200 volts. Si imbarcheranno 150 tonnellate di petrolio, cioè oltre dieci volte la quantità necessaria per percorrere le 600 miglia che separano lo Spitzberg, donde partirà la spedizione, dal Polo.

La parte centrale del battello sarà occupata da una stanza abbastanza spaziosa e attorno ad essa le cabine e la dispensa. Tutto l'interno sarà rivestito con numerosi strati di materiale non conduttore. Vi sarà una sola apertura, quella della torretta che sporge infuori per circa 40 cent. e servirà a guisa di unica boccaporta e anche di ponte da comando. Sarà fornita di quattro finestrini muniti di lastre grossissime uno verso l'alto levabile, e gli altri quattro disposti secondo i quattro punti cardinali. Appena il battello avrà raggiunto il ghiaccio compatto - «pack-eis» - la direzione del primo specchio d'acqua libera verrà presa colla bussola e quindi avrà luogo l'immersione. Appena si sarà raggiunto un punto libero da ghiacci, si arresterà l'elica verticale e il battello risalirà alla superfice. Se dopo sei ore di navigazione sottomarina non si sarà trovata acqua libera si praticherà un'apertura artificiale nel ghiaccio non appena il manometro abbia indicato un punto dove la potenza del «pack» renda possibile l'operazione.

Pericoli e difficoltà.

Certamente sulla carta l'ardito progetto appare - scrive il Reynolds-Ball - non difficilmente realizzabile, ma, nelle esplorazioni artiche più che in qualunque altro campo di ricerche geografiche, accade quel che meno si aspetta. Il manometro può certamente essere di grande utilità alla spedizione, ma che cosa succederebbe se lo strumento per una causa qualsiasi avesse a funzionare male? E se durante quelle sei terribili ore di navigazione sotto il ghiaccio non si trovasse uno strato abbastanza sottile da poter essere perforato? Se lo spessore del «pack» fosse dovunque, sulla rotta del battello, di 2 o 3 metri? Il Kämpfe, in questo caso, pensa che sarebbe sempre possibile di ritornare indietro fino all'ultimo specchio d'acqua libera che si è trovato. Ma i marittimi conoscono troppo bene quali e quante sieno le difficoltà nella manovra del timone nella navigazione subacquea per poter acquetarsi al suggerimento del Kämpfe.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Non minacciate il controllore.

Il bracciante Ruggero Tiberio di Francesco, d'anni 20, da Trieste, sulla fine del marzo scorso si annunziò ammalato alla Cassa distrettuale. Il 2 corrente il controllore Leone Bastiotto recatosi a casa di lui, in Ponziana, non ve lo trovò. Prese nota dell'infrazione al regolamento e si allontanò. Ma aveva fatti una trentina di passi quando fu raggiunto dal Tiberio, che avvertito mentre si trovava in un fondo vicino, voleva avvertirlo che egli... continuava ad essere ammalato ed in tal senso pretendeva che il Bastiotto cambiasse l'annotazione fatta. Il Bastiotto gli spiegò che ciò non era possibile e aggiunse che sarebbe stato buon per lui se gli venisse tolta soltanto la sovvenzione, poichè poteva anche capitargli di peggio. Il Tiberio, a queste parole, irritatissimo, rispose: «Tutte le spie e i farabutti fanno così; se perdo la sovvenzione le cavo le budella e non potrà più passare per Ponziana.»

Tale minaccia pronunziata in tono reciso, impressionò il controllore, il quale fece rapporto dell'accaduto alla segreteria della Cassa, che, a sua volta ne mosse denuncia alla polizia.

Accusato del crimine di pubblica violenza, per aver minacciato un funzionario dell'autorità nell'esercizio delle sue funzioni, e della contravvenzione di offese ad un funzionario, il Tiberio comparve ieri innanzi ai giudici.

A sua discolpa, negò di aver minacciato di morte il Bastiotto; disse di avergli detto soltanto: «Se non mi farà dare la sovvenzione, io le darò uno schiaffo». Il Bastiotto non comparve al dibattimento, perchè assente da Trieste: venne data quindi lettura del suo deposto, confermante l'accusa, la quale risultò anche provata dal deposto del teste Giovanni Medvessich.

Il procuratore di Stato dott. Chersich domandò l'accoglimento dell'accusa come presentata.

Il difensore, avv. Brunner, chiese l'assoluzione dell'accusato. Negò che un controllore della Cassa distrettuale per ammalati sia un funzionario dell'autorità e negò pure che le minaccie fossero tanto pericolose da doversi qualificare addirittura «minaccie di morte».

La Corte, ritenuto che un controllore della Cassa distrettuale sia un funzionario dell'autorità, poichè la Cassa è sotto la sorveglianza del Governo, mutò la qualifica «minaccie di morte» in «pericolose minaccie» e condannò il Tiberio a 6 settimane di carcere inasprito con un digiuno.

Carità pelosa.

L'11 settembre scorso, Martino Podobnik, proprietario d'una pistoria in piazza di Scorcola, aveva preso una sbornietta e si reggeva male in gambe. Antonio Bernè, fabbro, parecchie volte condannato per furto, insieme con un amico, Gabriele Adam, mostrandosi solleciti della sua salute e dei suoi interessi lo consigliarono a buttarsi a dormire nella retrobottega, promettendogli che di attendere alla vendita nel negozio si sarebbero incaricati loro. Il Pobodnik si lasciò persuadere e gli... amici si posero al banco. Il Bernè incassava i quattrini e pesava il pane; l'Adam lo involgeva in carta e lo consegnava agli avventori. Poi chiusero e si... squagliarono.

La mattina dopo, il Pobodnik, a mente schiarita, si ricordò dell'incidente occorsogli il giorno prima e corse al banco per verificare quanto gli amici gli avevano fatto guadagnare... Nel cassetto c'erano meno danari di quanti ve ne fossero stati prima della... carità pelosa. Denunziò i due compari all'autorità ed essi comparvero innanzi ai giudici per rispondere di furto commesso in compagnia, in danno di persona cui era sopravvenuta una calamità.

Il dibattimento, altra volta prorogato per l'assunzione di altri testimoni, fu ripreso ieri.

Il Bernè negò d'essersi approfittato del denaro incassato durante la vendita del pane. Ne vendette pochino e i denari incassati li mise sul banco. Altro non sa dire; è vero, però, soggiunge, che si portò a casa un chilo di pane, ma non credeva, con ciò, di commettere un furto.

L'Adam dice ch'egli fu estraneo a quanto avrebbe fatto il Bernè. Fu al banco per pochi minuti e si occupò solo d'involgere nella carta il pane e di consegnarlo ai clienti. I denari vennero incassati dall'altro e sarebbe questi, e non lui, il responsabile degli eventuali ammanchi.

Le testimoni Maria Petelin e Amalia Komar confermano che entrambi gli accusati persuasero il Podobnik ad andare a dormire e che entrambi furono al banco: non precisano però l'attività che vi avrebbe estrinsecato l'Adam. Sanno che nei giorni seguenti al fatto il Bernè era in possesso di discreta somma di denaro. Giulio Zernico conferma il deposto dei testi sentiti. Il danneggiato Podobnik sa che fu derubato, ma non sa precisare di quanto. Era ubriaco e non ricorda che somma fosse stata nel cassetto, prima della - chiamiamola così - calamità sopravvenutagli. Non può dire neanche se il Bernè avesse prelevato dell'altro denaro dalla cassa forte.

In base a questo deposto così incerto, il P. M. limita l'accusa ad un furto superiore alle 10 corone, ma inferiore alle 50 e da luogo aperto, invece che da luogo chiuso. Domanda poi al confronto del Bernè la speciale sorveglianza di polizia dopo espiata la pena.

La Corte, nel dubbio, trova di assolvere l'Adam dall'accusa; venuta così meno la qualifica del furto commesso in compagnia, condanna il Bernè per semplice contravvenzione di furto e per contravvenzione di revertenza allo sfratto (egli è pertinente a Postumia) a 2 mesi di arresto rigoroso e alla sorveglianza di polizia dopo espiata la pena.

Difendevano l'avv. Brunner e il dott. Coduri.

Presiedeva il cons. Petronio; giudici i cons. Crusiz, Mosche e Rismondo. P. M. il procuratore di Stato dott. Chersich.

Ai due dibattimenti assistette in compagnia del presidente del Tribunale cav. Urbancich, il cons. Schmidt del ministero della Giustizia, venuto ieri ad ispezionare questo tribunale.

CRONACA LOCALE

AGLI ELETTORI DEL I CORPO.

Il Comitato elettorale dell'Associazione Patria pubblica il seguente appello:

Elettori del I Corpo!

Voi, maggiorenti, avete già in più elezioni dimostrato solidarietà con gli altri elettori, assicurando coi vostri voti al Consiglio quella omogeneità che è indispensabile perchè esso compia l'opera sua inspirata ai principî liberali e nazionali che sono il vanto della nostra Trieste.

Raccomandiamo quindi senz'altro al vostro intelligente suffragio i seguenti candidati:

Berlam Ruggero architetto
Bussi Michele ingegnere
Doria Costantino ingegnere
Liebmann Jacopo ditta insinuata
Mazzoli Ermenegildo possidente
Polacco Angelo Alfonso possidente
Ricchetti dott. Ettore avvocato
Rusconi dott. Arturo avvocato
Turrek Edoardo possidente
Valerio dott. Alfonso avvocato
Vianello Leopoldo possidente
Vivante Enrico ingegnere.

Sono questi uomini di provata fede, noti per i loro meriti verso la città, per le loro speciali attitudini professionali, per la loro competenza amministrativa e per l'esperienza che già hanno della pubblica cosa.

Votate dunque compatti affinchè sia anche una volta solennemente manifestata l'unanime volontà del paese!

Trieste, 23 aprile 1903.

(*Seguono 1238 firme*).

AVVERTIMENTO. Le schede vanno portate personalmente e deposte nell'urna aperta nella sala del Consiglio nel giorno di sabato 25 corr. dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Si scriva esattamente il nome ed il cognome di ciascun candidato.

Gli elettori che non avessero ricevuto a domicilio i loro recapiti elettorali, potranno ritirarli personalmente nel giorno di venerdì 24 corr. dalle 9 ant. alle 2 pom. al civico Ufficio statistico-anagrafico, al I piano della casa N. 21 di via SS. Martiri.

I CANDIDATI.

Fra tutte le liste di candidati proposte al suffragio degli elettori dal Comitato dell'Associazione Patria, questa che oggi pubblichiamo per il I corpo, ha ancor meno delle altre, bisogno di ampie illustrazioni. Dei dodici candidati ben dieci appartennero già al passato Consiglio, alcuni nelle pubbliche radunanze relatori e oratori su importanti oggetti, altri nella Delegazione e nelle commissioni validi cooperatori, tutti zelantissimi della causa nazionale-liberale e del bene pubblico.

Dei due candidati che non sedettero in Consiglio nell'ultimo triennio, l'on. Turrek non è nuovo alla vita pubblica poichè in trienni precedenti fu apprezzato membro della civica Rappresentanza. Nuovo è solamente l'ing. Michele Bussi, nel quale il Consiglio acquista un'altra valida forza tecnica ed amministrativa.

Al corpo dei maggiori censiti spetta ora di far uscire dall'urna con la lista compatta dei dodici candidati, l'ultima affermazione della volontà del paese, a suggello delle vittorie e delle affermazioni degli altri collegi.

L'ADUNANZA DEL COMITATO GENERALE.

Iersera, nella sala della Filarmonico-drammatica, affollata, seguì la presentazione dei candidati per il I corpo, al comitato elettorale generale.

Il pres. on. Benussi, dopo aver rilevato che l'elezione del II corpo si compì a soddisfazione del pensiero cittadino, avendo gli elettori, con disciplina di partito e con senno, votato con quella compattezza che è vanto del nostro partito - esorta tutti i presenti ad adoperarsi perchè eventuali manovre o sorprese non riescano a diminuire quell'affermazione che dev'essere anche l'elezione del I corpo.

Comunica poi che l'approvazione della lista proposta dal Comitato ristretto seguirà con votazione segreta, e ciò perchè se alcuno avesse da eccepire l'uno o l'altro dei candidati proposti, possa farlo liberamente. Prima di leggere i nomi dei proposti, l'on. Benussi scioglie un inno alla riaffermata concordia in seno al partito liberale-nazionale, dalla quale ad ogni patriota deriva più che mai sacro il dovere di darle individualmente espressione, collocandosi al disopra di antipatie o simpatie personali.

Letti, quindi, i nomi dei dodici candidati proposti - accolti ciascuno da fragorosi applausi - apre la discussione generale e articolata, e nessuno avendo mosse eccezioni sia contro il complesso della lista sia contro i singoli candidati, fa procedere alla votazione segreta. Dallo spoglio delle schede, fatto alla presenza di quattro fiduciari, scelti fra i presenti, tutti i dodici proposti risultano approvati a quasi unanimità. La proclamazione di questo risultato è accolta da vivissimi applausi.

Il presidente fa ancora una volta appello al patriottismo e alla compattezza degli elettori, e dichiara quindi sciolta l'adunanza.

Candidati per il territorio. Il «Comitato elettorale per il bene del territorio», presieduto dall'on. Leopoldo Mauroner, ha pubblicato ieri nei rispettivi distretti le seguenti candidature:

per il I distretto (Servola, Chiarbola e S. Maria Maddalena) il signor Antonio Sanzin fu Antonio, possidente;

per il II distretto (Rozzol, Chiadino e Longera) l'on. Leopoldo Mauroner, possidente;

per il III distretto (Guardiella, Cologna e Scorcola) il signor Augusto Valerio, cittadino.

per il IV distretto (Barcola, Gretta e Roiano) il signor Pietro Parisi fu P., possidente;

per il V distretto (Basovizza, Banne, Gropada, Trebiciano, Padriciano e Opicina) il signor Ermanno Stückler, cittadino;

per il VI distretto (Prosecco, Contovello e Santacroce) l'on. Giacomo Cumar, ditta insinuata.

Il Comitato raccomanda al suffragio degli elettori «questi uomini ben noti per senno e cuore», dai quali gli interessi del territorio «saranno tutelati con coscienza e fermezza». L'appello conchiude: «La cittadinanza attende da Voi che questi nomi escano dall'urna. Mostratevi dunque degni della fiducia dei Vostri concittadini; rimanendo fedeli alla gloriosa e antica bandiera di S. Giusto».

Così gli abitanti del territorio, che sono fedeli alla antica tradizione di concordia tra la città e le ville, potranno affermare questi loro sentimenti col dare i voti ai candidati del Comitato per il bene del territorio. Le condizioni della campagna elettorale nel Territorio sono quest'anno diverse e in ogni caso è utile ed opportuno che l'affermazione abbia il consenso operoso di tutti gli amici della città.

*

Le Commissioni nominate dal Consiglio per dirigere e sorvegliare l'atto elettorale nei sei distretti del Territorio, sono costituite così:

I distretto. (Scuola di Servola). Presidente Bernardino Lorenzo; sostituto Mosconi Luigi; fiduciari: Paulizza Giuseppe fu Giuseppe, Sanzin Giuseppe di Giuseppe Skerl Luigi, Vodopivez Giuseppe di Giacomo; sostituti: Bisiach Andrea fu Mattea, Chiaz Tomase fu Tomaso, Cossutta Edoardo fu Giuseppe, Zock Michele di Giuseppe. Commissario luogotenenziale: cav. Guglielmo de Jettmar.

II distretto. (Scuola alla Villa Revoltella). Presidente: Cimadori dott. Ferruccio; sostituto: Suttina Antonio; fiduciari: Gherdol Giovanni fu Andrea, Purich Antonio fu Lorenzo, Roitz Giuseppe fu Antonio, Stolfa Matteo fu Giovanni; sostituti: Desco Antonio fu Antonio, Ferluga Biagio fu Antonio, Jelussig Giuseppe fu Giuseppe, Zock Giovanni fu Giov. Maria. Commissario luogotenenziale: dott. Giorgio Lippert.

III distretto. (Scuola di Guardiella). Presidente: Bratos Michele; sostituto: Vivante ing. Enrico; fiduciari: Gustincich Matteo di Giacomo, Kermetz Francesco fu Antonio, Levitz Giuseppe fu Antonio, Senizza Giov. Maria fu Andrea; sostituti: Cernigoi Francesco di Francesco, Derman Giorgio fu Sebastiano, Ferfoglia Giovanni fu Carlo, Negode Antonio, di Antonio. Commissario luogotenenziale: Giovanni nob. de Krekich.

IV distretto. (Scuola di Roiano). Presidente: Rusconi avv. Arturo; sostituto: Wieselberger Gustavo; fiduciari: Ferluga Giov. Maria di Andrea, Gasparo Giacomo, Parisi Pietro, Schepitz Antonio; sostituti: Ferluga Giuseppe fu Giovanni, Petelin Giovanni di Giuseppe, Pogorelz Antonio fu Andrea, Tobell Giacomo. Commissario luogotenenziale: Federico conte Marenzi.

V distretto. (Scuola di Trebich). Presidente Combi di Cesare; sostituto: Soletti Giacomo; fiduciari: Daneu Antonio fu Antonio, Gherghich Giusto di Stefano, Kral Antonio fu Matteo, Rasem Giovanni fu Andrea; sostituti: Milcovich Antonio fu Antonio, Rasem Antonio di Giuseppe, Sossich Rocco di [illegible], Vidau Luca fu Gasparo. Commissario luogotenenziale: Filippo bar. de Reinlein.

VI distretto. (Scuola di Prosecco). Presidente: Cesare Alessandro; sostituto: Grion Antonio; fiduciari: Capun Antonio fu Antonio, Daneu Antonio fu Luca, Gustin Martino fu Antonio, Tenze Giacomo di Giacomo; sostituti: Cossutta Giuseppe di Antonio Luxa Marino fu Francesco, Reghent Tomaso fu Martino, Terciat Giovanni fu Giuseppe. Commissario luogotenenziale: cav. Luigi Fabiani.

Una legge sull'emigrazione e Trieste. La Commissione economica della Camera viennese, dopo lunghe discussioni, ha formulato sull'oggetto della emigrazione, alcune proposte che saranno prossimamente presentate alla Camera. Secondo tali proposte il Governo sarebbe invitato a presentare quanto prima un disegno di legge circa l'emigrazione, tenendo conto delle direttive seguenti:

Pur senza ledere la libertà d'emigrazione la legge dovrebbe contenere alcune norme obbligatorie sulle imprese di emigrazione, sul contratto di emigrazione, sulle agenzie, sulla protezione degli emigranti nei riguardi di diritto ed economici e in genere tener conto delle più moderne esperienze in fatto di emigrazione.

Inoltre si dovrebbe istituire un ufficio speciale dello Stato che con l'aiuto di una Giunta consultiva fosse incaricato della esecuzione della legge e del controllo sull'emigrazione. Presso le autorità politiche provinciali di quei paesi dai quali l'emigrazione è intensa, si dovrebbero istituire dei relatori speciali e dei comitati locali di protezione. Si dovrebbe inoltre promuovere l'istituzione di Società di beneficenza per emigranti all'interno e all'estero e di organizzazioni intese a mantenere vivo il contatto specie economico tra gli emigrati e la madre patria.

La proposta invita inoltre il Governo a provvedere acchè l'emigrazione nei territori transoceanici sia diretta a traverso Trieste, dove si dovrebboro chiamar in vita tutte le istituzioni necessarie e sovvenzionare delle Società di navigazione per il trasporto degli emigranti.

Le altre proposte riflettono facilitazioni da accordarsi agli emigranti nell'adempimento degli obblighi militari, la soppressione del commercio di carne umana e l'attività dei consolati a beneficio degli emigranti.

Prima di portare queste proposte in seduta plenaria della Camera, la commissione ha deliberato di invitare il Governo a render note le sue intenzioni entro 8 settimane.

Il viaggio d'ispezione del ministro Giovanelli. L'altra sera è arrivato a Trieste, a bordo del piroscafo «Pelagosa» del locale Governo marittimo, il ministro dell'agricoltura barone Giovanelli, reduce da un viaggio d'ispezione nelle principali città della Dalmazia e dell'Istria. Il ministro, che è accompagnato dalla sua signora, e da alcuni segretari ministeriali, s'imbarcò sul «Pelagosa» undici giorni or sono in Abbazia, e visitò Zara, Zaravecchia, Gravosa, Castelnuovo, Cattaro, Perasto, Porto

La fresca ombria di verdeggiante *lolero.*
Giemenesse
Spiegazione del giuoco precedente:
VA-LENTE

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 20 Aprile. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 673.—, Staatsbahn 684.50, Alpine 381.50 La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 212.10 (212.—), Disconto 189.40 (189.40), Italiana 103.75 (103.60). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.05 (100.07), Ren-

Palano, Curzola, Spalato, Castelli, Traù, Sebenico, Lussinpiccolo, Pola e Parenzo. Durante questo viaggio il ministro s'informò estesamente presso le autorità e presso privati sulle condizione dell'agricoltura.

Ieri mattina, il signor luogotenente conte Goess fece una visita a bordo al ministro, il quale, a mezzodì offerse un pranzo a parecchie personalità.

Iersera, col celere per Vienna, il barone Giovanelli abbandonò la nostra città.

Un romanzo di Silvio Benco. «La Fiamma Fredda» s'intitola il romanzo che Silvio Benco ha pubblicato in una elegante edizione dei fratelli Treves.

Dell'opera abbiamo letto già varie recensioni che ne mettono in luce i pregi, e attendiamo che anche sulle nostre colonne parli del romanzo dell'egregio collega il nostro Mazzucchetti.

Esami di pianoforte. La signorina *Anna Pittana* ha assolto brillantemente l'esame di pianoforte presso la R. Accademia Filarmonica di Bologna.

Omissione di nome Nel pubblicare l'elenco degli artisti concittadini che hanno mandato lavori per l'esposizione di studi e bozzetti del Circolo Artistico, fu omesso per errore il nome della distinta signorina Erminia Bossich.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dalla signora Lina Camerini-Consolo per onorare la memoria del signor Pietro Grazzini cor. 10 a favore della «Società contro la tubercolosi».

Dalla signorina Anna Skoff, per onorarere la memoria della già condiscepola signorina Ada Supancich cor. 10 a favore della Società degli Amici dell'Infanzia.

— Alla Fraternita di Misericordia pervennero, per onorare la memoria della signora Adele Reis-Samaja, dal signor I. Daniele Salom cor. 20.

— All' Albertinum pervennero dalla signora Gabriela Dragovina-Wünsch, per onorare la memoria del signor Rodolfo Mahoritsch, cor. 20.

— Per onorare la memoria del sig. Laerte Tolentini, il personale insegnante della Scuola della Comunità israelitica elargì corone 35 alla Beneficenza israelitica.

— Alla Società «Igea» pervennero dal signor Alessandro Nallini cor. 10 per onorare la memoria della signora Tommasina Tripalo.

— Il sig. Vittorio fu A. Polacco per onorare la memoria dell'amico Giovanni Keber elargì cor. 20 all'Infermeria Treves.

Gita per Venezia. La Direzione commerciale del Lloyd ci comunica: In occasione dell'apertura solenne della V Esposizione Internazionale d'Arte, che avrà luogo a Venezia domenica 26 corr., alle 10 ant., s'intraprenderà una gita per Venezia col celerissimo piroscafo «Graf Wurmbrand». Partenza da Trieste sabato 25 corr. a un'ora dopo la mezzanotte. Partenza da Venezia domenica 26 corr. a un'ora dopo mezzanotte.

Prezi di passaggio: Trieste-Venezia: Andata I classe cor. 10, II classe cor. 6; andata e ritorno I classe cor. 15, II classe cor. 10; letto per notte, I classe corone 2, II classe cor. 1.

Venezia-Trieste: Ritorno I casse Lire it. 12, II classe Lire it. 8; letto per notte, I classe Lire it. 2.— II classe L. it. 1.75.

I gitanti potranno valersi dei viglietti di ritorno pure col piroscafo regolare che parte da Venezia Martedì 28 corr., mezz'ora dopo mezzanotte.

Ospedale infantile. Ieri, nella sala maggiore dell'Ospedale infantile, si tenne il Congresso generale dei benefattori di questa umanitaria istituzione, sotto la presidenza del primario dott. Lorenzo Lorenzutti. Il Comitato direttivo comunicò che l'ospedale progredisce, che l'affluenza è continua non restando mai un letto vuoto e che mercè la destinazione di 30 letti, che vengono occupati da ragazzi ceduti dall'Ospedale maggiore per deficenza di spazio, il numero dei letti sempre occupati ascende ormai a 83.

L'ambulanza poi è frequentatissima e ormai supera i 6000 ricorrenti all'anno, grazie alle solerti cure dei medici signori dott. Antonio Merli, dott. Alfredo Cambon, dott. Guido Merli e dott. Paolo Israel, ai quali fu votato un atto di ringraziamento. Inoltre fu espressa la riconoscenza al Consiglio della città e al presidente dell'Ospedale maggiore dott. Alessandro de Manussi che sorressero le sorti dell'ospedale infantile.

Fu commemorata la testè defunta Vicaria suor Beatrice Piegazzi, che per lunghi anni prestò l'efficace opera sua, e fu presentata la nuova Vicaria suor Eraclia Quargnali, facendo emergere l'abnegazione e la solerzia con la quale si prestano quali infermiere tutte le Ancelle della Carità.

Fu nominata la nuova direzione per un triennio composta dei signori dott. Augusto Cavallar, Comm. Giov. Ant. di Demetrio, Demetrio Economo, dott. Sebastiano Gattorno, e dott. Lorenzo Lorenzutti, nonchè a revisori i signori Emilio conte Alberti di Poja, e cav. Giuseppe de Burgstaller de Bidischini.

Fatta emergere la generosità della Cassa di Risparmio, la quale devolve ogni anno cospicue somme all'Ospedale infantile, fu votato uno speciale atto di ringraziamento per il cospicuo istituto, che fu inoltre proclamato socio benemerito.

Venne eletto un Comitato di ventiquattro dame patronesse, per coadiuvare la direzione. Infine fu letto ed approvato il bilancio pro 1902, che si chiude con una deficenza di cor. 1333.39. Il patrimonio dell'Ospedale infantile, al 31 decembre 1902, ascendeva a corone 205.655.57.

Consorzio dei macellai. — Il congresso generale del Consorzio fra macellai, che doveva tenersi iersera nella sala Mally, in seguito al decesso del Presidente del Consorzio, avvenuto iermattina, fu rimandato a giorno da destinarsi.

Adunanza di tavoleggianti. La Società degli addetti agli alberghi, trattorie ed osterie terrà un'adunanza questa notte all'1½, nella sala delle Sedi riunite, gentilmente concessa.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d'Amministrazione i segnenti oggetti:

Un portamonete contenente un piccolo importo di denaro ed una cambiale, rinvenuto in via Farneto dal signor Volpe. - Un boa di piume, da signora, rinvenuto all'Acquedotto. - Un attestato di servizio, rinvenuto da una guardia municipale in via Malcanton. - Una supplica dimenticata nel nostro salone d' informazioni. - Un ombrello, rinvenuto a S. Andrea. - Una busta da bocchino, rinvenuta in via Giulia. - Un ombrellino, rinvenuto all'Acquedotto. - Diverse chiavi, rinvenute sulla via.

✶ L'ispettore delle guardie Knapfels trovò ieri in via Nuova una chiave di cassa forte sistema Wertheim e Comp. N. 200 431 - 333.

Grave disgrazia. - Una caduta che non si spiega. Tra i piroscafi lloydiani che si trovano in riparazione nell'arsenale della Società vi è pure il «Selene», sul quale ieri mattina accadde una grave disgrazia, della quale nessuno è riuscito a spiegarsi la causa, tanto più che neppure il colpito, pur essendo pienamente in possesso delle sue facoltà, ha saputo dire in qual modo essa sia avvenuta.

Augusto Hubrich, di 61 anni, falegname, addetto da 20 anni all'arsenale del Lloyd, abitante in via della Scalinata N. 3, aveva avuto l'incarico di riparare una specie di cassetta situata entro il «tunnel» dell'asse dell'elica, ed a tale scopo entrò là sotto ove non sono nè aperture nè avvallamenti, nè inciampi di qualsiasi specie; nulla, insomma, di particolarmente pericoloso. Poco dopo le 11, due carpentieri in ferro, entrati anch'essi nel «tunnel» per lavorare, udirono dei lamenti e fatti pochi passi trovarono l'Hubrich che, disteso sul pavimento, implorava d'esere assistito perchè non poteva muoversi causa gli orribili dolori che provava alla schiena. Con tutte le possibili precauzioni il pover'uomo fu trasportato nell'infermeria dello Stabilimento, dove l'infermiere Crivicich, spogliatolo, non gli riscontrò alcuna lesione esterna, apparente. Interrogato, l'Hubrich rispose che era caduto, ma da dove e come fosse caduto non seppe dirlo. Telefonatosi alla filiale dell'«Igea» sita nel cantiere S. Marco, accorse il dott. Monti, il quale riscontrò nel ferito nientemeno che la frattura della colonna vertebrale, con probabili lesioni interne. Dopo avergli prestato i soccorsi di prima urgenza lo fece trasportare all'ospedale, dove l'accolsero nella quarta divisione.

Incendio. Stanotte verso l'una, l'infermiere Nassiguerra, d'ispezione alla Guardia medica, stando sulla soglia dell'istituzione s'accorse che dalle porte a saracinesca del negozio di commestibili di Giovanni Blasoni, in via del Torrente N. 10, con vetrine in via S. Francesco, uscivano delle volute di fumo. Immaginando trattarsi d'incendio, l'infermiere telefonò all'appostamento principale dei vigili, e da lì partirono due treni sotto la direzione del luogotenente sig. Paoli. Forzata una saracinesca, uscì dal negozio un'enorme quantità di fumo. I vigili diedero mano alle pompe e l'incendio, che s'era sviluppato nella retro-bottega attaccandosi ad alcuni mucchi di carte e ad alcune casse di paste alimentari, fu spento in breve tempo.

Il negozio, come di solito in questi casi, rimase danneggiato più dal fumo che dal fuoco e dall'acqua necessaria allo spegnimento. La merce è assicurata. Sul luogo, per i rilievi di legge, si recò l'ispettore di p. s. Gullich, il quale con alcune guardie mantenne l'ordine tra la folla.

Desistenza. Nel „Piccolo" del 25 marzo p. p. narrammo dell'arresto di due operai della fabbrica di cordaggi Olivetti e Comuzzi, imputati di furto continuato di prodotti della fabbrica stessa. In quell'occasione fu arrestato pure il cordainolo Giacomo Sorz, che tiene una piccola fabbrica e deposito di cordaggi in via Montecchi, sotto l'imputazione di complicità nel crimine di furto. Rileviamo ora che, in base a conforme proposta del giudice istruttore, la Camera di Consiglio ha emesso conchiuso di desistenza rispetto al Sorz, il quale ha potuto dimostrare la propria innocenza.

La replica della signora N. La signora Elisa ved. N., la quale dal signor Casimiro B. fu accusata di essere stata la causa del suo tentato suicidio, per una «denuncia falsa» presentata a suo carico, ci scrive una lettera nella quale dichiara che riguardo la «falsità» della denuncia soltanto l'autorità competente avrebbe potuto pronunciarsi, e non il signor B. il quale è parte troppo interessata per poter giudicare. Aggiunge però di aver ritirato l'accusa in seguito a preghiera della famiglia del B.

Gravissimo fatto. - Audace tentativo di rapina. La rivendugliola Vincenza Covacich, abitante in androna Sporcavilla N. 2, è proprietaria della casa in via del Fortino N. 8. L'altra sera verso le 9, la Covacich si recò a trovare la sua sarta in via del Fontanone; e rincasando s'imbattè in tre individui, uno dei quali si rivolse ai suoi compagni ed esclamò sommessamente:

— Quela là, vedè la xe venderigola e la xe sempre piena de bori...

Sebbene l'individuo parlasse a voce bassa, la Covacich udì tutto e, avendo con sè un importo di denaro, affrettò il passo. Giunta che fu nella sua casa, la Covacich raccontò il fatto alle sue pigionali e poi si sedette in anticamera, in attesa di parlare con la direttrice, Simona Galuppi. Qualche minuto dopo la porta d'entrata si spalancò con fracasso e sulla soglia apparvero i tre individui di poco prima. La donna, spaventata, si alzò di scatto e corse verso la stanza in cui si trovavano le sue pigionali, ma i nuovi venuti non gliene lasciarono il tempo: uno di loro la prese per la vita e la costrinse a sedere, e gli altri due s'accinsero a strapparle il borsellino che, per prudenza, la Covacich tiene legato alla cintura sotto la veste. La donna incominciò a gridare disperatamente e uno dei tre furfanti, per farla tacere, la colpì alla testa con un pugno. In quella entrarono nella stanza la direttrice e le altre pigionali, e una di queste, vedendo che i tre ladri continuavano imperterriti il loro lavoro, diede di piglio ad una bottiglia e colpì al capo uno degli sconosciuti cagionandogli una ferita. La Galuppi, affacciatasi alla finestra, si mise a gridare ed allora accorsero le guardie, che agguantarono i tre compari mentre stavano per svignarsela a mani vuote, perchè la Covacich era riuscita a salvare il suo denaro.

Alla Polizia i tre arditi ladri si qualificarono per Ruggero Kelerich, Edmondo Pacor, entrambi di 24 anni, marittimi da Isola, e Giuseppe Sumarda, di 21 anno, scalpellino da Trieste. Tutti e tre si protestarono innocenti. Furono mandati agli arresti inquisizionali.

Nella borsa la Covacich teneva 201 corone ed un paio d'orecchini del valore di 60 corone.

Una donna simpatica ai borsaiuoli. Cecilia Mouvel, abitante in via Rigutti N. 4, deve ispirare una grande fiducia ai borsaiuoli. Mercoledì mattina, in piazza Carlo Goldoni, fu derubata di 2 corone e 60 centesimi che teneva nella saccoccia esterna della veste e, ieri nel pomeriggio, recandosi a denunciare il furto sofferto, fu derubata di 4 corone che teneva nella stessa saccoccia. Così la Mouvel, invece di uno, denunciò alla Polizia due furti.

Per sospetto di furto. Giuseppe Hero, di 18 anni, calzolaio, da Trieste, fu arrestato iermattina dall' ispettore degli agenti di Polizia Grandi e dall'agente Moretti quale sospetto autore del furto di 28 corone, commesso nella mattina del giorno 8 di aprile in via di Riborgo, a danno di Maria Cossutta, villica di Santa Croce.

Colto sul fatto. Il signor Francesco Wigele, negoziante di commestibili in via delle Poste N. 14, stando nel suo negozio, l'altra sera, vide un individuo avvicinarsi ai sacchi esposti sulla porta e, presa una manata di caffè, darsi alla fuga. Il negoziante inseguì lo sconosciuto e, raggiuntolo, lo consegnò ad una guardia. Alla Polizia il tizio si qualificò per Giacomo B., di 21 anno, da Cominiano.

Fuggito dalla casa paterna. All'albergo „Daniel" fu arrestato ierinotte dall'ispettore degli agenti di Polizia Grandi, l'agente di commercio Ermanno di Lodovico Russbacher, di 19 anni, da Graz, dimorante a Vienna. Il Russbacher era fuggito giorni fa dalla casa paterna derubando il proprio padre, presso il quale era anche occupato, di 560 corone. Appena giunto a Trieste si accompagnò al meccanico Lodovico Lascoviscki, di 23 anni, pure abitante al summenzionato albergo, il quale, quando seppe che l' amico era fuggito da casa sua, telegrafò a suo padre, informandolo della dimora del figlio. Il signor Russbacher telegrafò alla locale Polizia e questa ordinò l'arresto del fuggitivo. Il giovanotto sarà ricondotto a Vienna.

Disgrazie durante il lavoro. Iermattina, verso le 11, il manovale Giovanni Rasem, di 45 anni, abitante a Cosina ma occupato in una delle tante case in costruzione qui a Trieste, lavorando cadde all'indietro da una piccola e bassa armatura e battendo il capo su di alcune pietre riportò una grave ferita all'occipite. Accompagnato alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti. Poi, vista la gravità della ferita, lo fece trasportare all'ospedale dove lo accolsero nella decima divisione.

✶ Celso Giorgich, di 22 anni, bracciante, ieri alle 3 pom., nel fondo legnami della ditta Bruna, in via del Lazzaretto vecchio, era intento a caricare un carro di legname, quando i cavalli si misero in moto improvvisamente ed il Giorgich rimase investito col piede destro da una delle ruote del carro in modo da riportarne gravi contusioni. Accompagnato alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti.

Ferito in rissa. Iermattina alle 8 e mezzo lo scalpellino Mengoli Emagole, di 42 anni, abitante in via Media N. 32, ricorse alla Guardia medica per la cura di una ferita al capo, che disse aver riportato per mano di un altro scalpellino.

Cronaca triste. Ieri notte veniva invocato il soccorso dell' Infermeria Treves per la domestica Geltrude C., abitante in via Rossini N. 1, la quale, colta da un accesso di delirio, commetteva eccessi. Con un pretesto fu accompagnata all' ospedale.

Apoplessia. Maria Dell'Angelo, di 48 anni, abitante in via di Rena N. 3, fu colta ieri da un insulto apoplettico e per lei si dovette chiamare il medico dell'„Igea", il quale le prestò le cure opportune.

Corrispondenza aperta. — *Oscar.* Nel Regno d'Italia uomini e donne divengono maggiorenni a 21 anno, lo stesso avviene, naturalmente, per i cittadini italiani residenti all'estero. — *Artista.* Il «Canto dell'Odio» si trova nel volume testè pubblicato contenente tutte le poesie dello Stecchetti. — *Disoccupato.* Intende il volontariato di un anno? Esso, tanto nella marina quanto nell'esercito, si può fare dai 21-25 anni. Come volontario ordinario si può chiedere d'entrare nella marina a 18 anni; in quest'ultimo caso la domanda va rivolta al comando di marina invece l' autorità competente per quanto concerne il volontariato di un anno è il civico Magistrato. — *Arge.* Come vuole che la legge proibisca di girar col triciclo in casa propria? Tutto al più ne soffriranno i mobili e i vicini di casa; e forse vi si opporrà il proprietario della casa. — *Costante lettore.* Quell'episodio si riferirà probabilmente alle inondazioni del Veneto nel settembre 1882; re Umberto accorse allora sui luoghi dei disastri. — *Marino.* In Austria, per un eventuale scioglimento del matrimonio, è normativa la religione che i coniugi avevano all'epoca della sua celebrazione; perciò se i coniugi si sono sposati secondo il rito cattolico, il matrimonio, ovunque contratto, per l'Austria è indissolubile.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 11.7, ore 2 pom. 15.— C. — Altezza barometrica ore 12 ant. 750.4 — Alta marea 8.29 ant. 7.54. p. Bassa marea 2.5 ant. 1.41 pom.

Ogni giorno una. Nella sala dei matrimoni davanti al sindaco:

— Siete contento di prendere in moglie la signorina Eusebia Tupinetti?

Lo sposo. (Grattandosi un orecchio): Peuh!... non dico di no...

COMUNICATI *)

Mi pregio avvertire i signori Soci della **Associazione Italiana di Beneficenza** che io ho rassegnato le mie dimissioni da direttore già nel dicembre p. p.

Un tanto mi preme notificare per evitare dispersioni di voti.

Carlo Giannetto

I sottoscritti esborseranno corone CENTO a colui che darà informazioni verificate giuste, atte a rintracciare l'attuale domicilio del sig. **Aurelio di Federico Goritschnigg** ed a fermarlo. Egli si eclissò addì 10 settembre 1898.

Fratelli Mettel.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

LONDRA 24 (N). Lo «Standard» dice che è probabile che un'intervista abbia luogo fra il re Edoardo e il papa; ma essa non potrà essere interpretata che come un atto di cortesia personale verso colui che per la sua età e per il suo carattere ha diritto al rispetto.

ROMA 24 (N). Oggi nel pomeriggio monsignor Stonor ha conferito col papa per concretare il cerimoniale della visita di re Edoardo in Vaticano. Fu stabilita per le 4 pom. del 29. E' notevole il fatto che re Edoardo partirà dalla sede dell'ambasciata inglese presso il Quirinale

Si fece civetta; seppe spiegare tutte le seduzioni per affascinare ancor più quell'uomo indebolito dai grandi dolori fisici e sopratutto, dalle crudeli torture morali.

— Cara piccina! - rispose il signor di Gerigny. - Io sono addolorato profondamente, tu sei la mia consolazione!

Bianca tacque temendo di pronunciare parole imprudenti, guardò, come in estasi il suo amante, sforzandosi di mostrarsi riconoscente delle sue parole,

vestina di lana nera, semplicissima, guarnita di un gallone di getto, scintillante sotto la luce che filtrava attraverso la stoia abbassata e che rischiarava il suo volto dai lineamenti fini, e dalla carnagione bianchissima! Un raggio di sole indorava la sua splendida capigliatura ondulata che in deliziosi boccoli biondi ondeggiava vaporosamente sulla sua nuca.

— Sono passato vicino alla felicità - riprese il signor di Gerigny. Da qualche giorno penso al passato con gran rimpianto! Avrei dovuto fare il mio

parlo in modo tale che non potrebbe più sfuggirle. D'altronde Bianca era abbastanza destra, abbastanza esperta nelle astuzie femminine, per trovare, al bisogno, e all'imprevista, un mezzo qualunque da modificare certe linee del suo piano, secondo le circostanze per meglio raggiungere il suo scopo.

— Ho creduto di amar l'altra più di te - disse il signor di Gerigny - e ti ho sacrificata!

La «dama bionda» raddoppiò d'attenzione. Per la prima volta dopo che

— Tu la compiangi? tu la scusi? - esclamò il visconte, assolutamente gabbato dall'eccellente commediante.

— Sì, la compiango e la scuso - rispose Bianca - perchè conosco il suo amante e lo so capace di tutto per arrivare ai suoi fini.

E aggiunse perfidamente:

— D'altra parte non è scusabile anche lui? Egli ha amato con passione la signorina Maria Montagnac, sua amica d'infanzia, ed ha sofferto atrocemente quando è divenuta tua moglie.

al tiro che Bianca aveva potuto giocargli nel «Dramma del parco di Monceau».

Le parole del suo amico non avevano potuto scuotere la sua convinzione ma adesso, in presenza di Bianca, egli provava una vaga diffidenza che era stata eccitata dalla domanda che egli aveva indirizzato alla sua amante e dalla risposta di questa.

Sì, certo, ella aveva dovuto soffrire quando l'aveva lasciata per ammogliarsi.

Teatri e Concerti

Verdi. Il colto giovane nostro concittadino Antonio Gandusio, che seppe conquistarsi in pochi anni un posto onorifico in arte, tanto da essere divenuto attore brillante assoluto in una compagnia d'ordine primario com'è quella di Virginia Reiter, ebbe iersera, in occasione dello spettacolo datosi in onor suo, assai liete accoglienze, calorosi applausi e l'omaggio di tre corone d'alloro con nastri. Il Gandusio tanto nella «Avventura di viaggio» di Roberto Bracco quanto nella vecchia «Battaglia di dame» di Scribe e Légouvé (un programma da serata rosa) seppe dar prova del suo brio, della sua comicità, della sua festevolezza, doti queste che, quando saranno temprate dallo studio e affinate da quell'amore al senso della misura, ch'è sì raro nei giovani, condurranno il Gandusio alla conquista della «personalità» che ancora gli manca, poichè il Gandusio evidentemente foggia, ora, la manifestazione della sua comicità secondo le caratteristiche individuali di un glorioso modello. Col Gandusio si distinsero nella «Battaglia di dame» - la graziosa e celebre commedia d'intrigo tornata da qualche anno in voga dopo un oblio ingiustificato - Virginia Reiter, sempre interprete radiosa anche nelle carezzose insidie del quadretto «empire» e specialmente applaudita iersera; la signora Grossi, il Nipoti, il Piperno, quest'ultimo molto in «istile» nei panni del «barone di Montrichard».

Questa sera avremo una novità: «Che vale...» dramma in un atto, di cui il manifesto dice essere autore Massimo Gorki, traduttore M. Lombardo-Frontini. Seguirà: «La locandiera» di Carlo Goldoni.

Politeama Rossetti. Dinanzi ad un pubblico numeroso si diede iersera la ottava rappresentazione della «Forza del destino» che fruttò i consueti applausi alle signore De Macchi e Lucacewska, ed ai signori Lunardi, Romboli e Mansueto.

Questa sera riposo; domani penultima della «Forza del destino» con la signora Angela de Angelis nella parte di «Leonora». Domenica ultima della «Forza del destino».

Filodrammatico. Alla serata d'onore del bravo buffo signor Alois Resni, datasi con l'ultima replica della fortunata operetta «La Geisha», accorse numerosissimo pubblico. Il seratante ebbe speciali applausi alle canzonette viennesi che cantò negli «entre-actes», e fu regalato di una corona d'alloro con nastro e dedica dall'impresario signor. Ullmann. Le signorine Theren, Hannak ed Artois, ed i signori Löffler, Stingel e Kaufmann contribuirono al buon esito complessivo così pure i cori per la buona fusione e colorito.

Oggi avremo una importante «réprise»: «Die Puppe» («La bambola») operetta in tre atti e prologo di Maurice Ordonneau, musica del maestro Edmondo Audran, che è un vero gioiello; protagonista la gentile signorina Theren.

Fenice. Iersera il teatro era benissimo popolato specialmente nelle gallerie, in occasione della beneficiata della avvenente ed intrepida cavallerizza signorina Paolina Manetti. Ben presentata la pantomima «La caccia al cervo» che questa sera si replica alla serata «High-life».

Produzione di ottetto. I cultori della buona musica apprenderanno con piacere che mercoledì prossimo, nella sala della Filarmonica, il valoroso «Quartetto triestino», con la cooperazione dei signori Enrico Schott e Lionello Morpurgo (violino), Menotti Bemporat (viola) e Alberto Luzzatto (violoncello), si produrrà in un concerto eseguendo due ottetti.

Dato il genere pressocchè nuovo di questa produzione e la valentia degli esecutori, non è a dubitare che il concorso del pubblico sarà vivissimo.

A suo tempo pubblicheremo l'interessante programma.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Compagnia drammatica di Virginia Reiter - (ore 8½, disp. 13) - «Che vale...», in 1 atto - «La locandiera», in 3 atti.
POLITEAMA ROSSETTI - Riposo.
TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia viennese d'operette - (ore 8) - «La bambola», in 3 atti.
TEATRO FENICE - Circo equestre Gatti e Manetti - (ore 8) - Serata high-life.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani «Almissa» da Venezia con 44 pass., «Trieste» da Fiume; i piroscafi italiani «Brindisi» da Brindisi e Venezia, «Ravenna» da Ravenna con 35 pass., «Carmelo Galatioto» da Catania; i piroscafi a.-u. «Tisza» da Marsiglia e Fiume, «Hungaria» da Cattaro e scali con 20 pass., e i velieri italiani «Virginia» da Bari, e «Rita» da Barletta.

— Partirono i lloydiani «Helios» per Batum, «Wurmbrand» per Cattaro, «Habsburg» per Alessandria; i piroscafi italiani «Bari» per Ortona, «Iniziativa» per Genova; i piroscafi a.-u. «Arpad» per Tangeri, «Carlo» per Fiume e «Vila» per Curzola.

Movimento dei navigli a.-u.
Piroscafi. «Borneo» proseguì il 22 da Suez per Fiume, «Napried» arrivò ieri a Filippeville, «Plitvice» da Nuova Orleans pel Mediterarneo arrivò a S. Michele, «Rakoczy» e «Zichy» arrivarono il 22 a Genova, «Dubac» il 21 pure a Genova, «F. Becher» il 19 a Kertet, «Baross» il 21 a Oporto, «Hermine» proseguì il 22 da Genova per Trieste, «Bar. Edm. Vay» partì il 22 da Venezia per Costantinopoli, «Sofia Brailli» da Ergasteria passò Punta S. Caterina il 18.

Lloydiani. «Vindobona» diretto a Kobe arrivò il 22 a Bombay, «Istria» diretto a Santos proseguì il 20 da Bahia per Rio Janeiro.

Avvisi ai naviganti.
Isola di Malta. Bassofondo. — Il comandante della nave da guerra inglese «Diana» riferisce che sul banco denominato secca «Il Baida» esiste un bassofondo coperto da b. 6 d'acqua, dalla cui posizione rilevasi Pontatal-Ahrash per 59. E. distante circa miglia 2.4 e Torri Kaura per 59. E.

Posizione appross.: Lat. 35. 59' 49" N. - Long. 14. 24' 54" E.

Isola di Cipro, Capo Gata. — A causa di avarie nell'apparecchio, la luce del faro del Capo di Gata rimane più debole nel settore compreso fra le direzioni Est e Sud, e molto probabilmente in quel settore la luce è visibile solamente fino a miglia 8 invece di 15. Nelle altre direzioni funziona regolarmente.

Sciarada alterna.

xx - - - xx -

Anche l'ape dà l'*intero*
Quand'è *due* nel suo *primiero*.
T. A.

Spiegazione del giuoco precedente:
COR—PO

23 aprile.

Da GORIZIA.

— **Assoluzione.**
Una povera madre Cecilia Filiput, d'anni 34, da Isola Morosini, nella Bassa friulana, fu chiamata a rispondere di mancata sorveglianza per aver lasciata sola nella cucina della sua abitazione la sua figliuoletta Maria d'anni 3, morta in seguito ad ustioni riportate per essere caduta nel fuoco. La Filiput potè provare di essersi assentata dalla cucina solo un momento per cercare un altro suo figliuoletto, e dimostrata la non reità, fu mandata assolta.

— **Cambiali false.**
Oggi dinanzi a questo Tribunale comparve il fornaciaio Eliseo Alberto Cominotti d'anni 30 da Valeriano in provincia di Udine. Le sue fedine erano tutt'altro che nette perchè i Tribunali italiani lo hanno già condannato cinque volte per reato di falso, ed una di queste condanne era di tre anni, 7 mesi e 5 giorni di detenzione. A questa però fu condannato in contumacia.

L'accusa suonava di aver falsificata la firma del proprio zio Leonardo Mareschi e di aver firmato altre cambiali col nome supposto di Vincenzo Romano. Con lo stesso mezzo aveva truffato per un importo di 110 corone ai signori Bramo, Donda, Girardi, Marchetti ed agli osti Russit e Comel.

Il Cominotti pienamente confesso fu condannato a 7 mesi di carcert ed al bando dai paesi austriaci dopo espiata la pena.

— **Rissa e ferimento.**
Iersera, ad ora avanzata, si trovavano all'osteria del «Pero d'oro» in via Alvarez N. 2, Vittorio Calligaris d'anni 29 da Maniago pertinente a Turriaco ed ora domiciliato a Trieste, via Giuliani N. 6, di professione falegname, Cairoli Volpato d'anni 32 da Trieste proprietario di carrozze, ammogliato con prole e dimorante a Trieste in via delle Sette fontane, Francesco Mosetig, facchino da Ranziano dimorante qui in Riva Castello N. 8 e Alessandro Sanvisani d'anni 37 nato a Tapogliano e pertinente a Trieste e pure costì dimorante in via delle Sette fontane. All'osteria il Calligaris ed il Volpato incominciarono a disputare per denaro e nell'ardor delle parole vennero pure alle mani. Il Calligaris fu colpito dall'avversario con un bicchiere riportando qualche lieve graffiatura. Intromessisi gli altri due, i contendenti si riconciliarono. Usciti dall'osteria, andarono in un caffè, quindi in altra osteria; ma il Sanvisani si era già diviso da loro. I tre rimasti, usciti dalla trattoria ai «Buoni amici», si avviarono verso la via Morelli. Giunti all'angolo di via Morelli-via Caserma, il Calligaris trasse di tasca un'arma da taglio e la conficcò al Volpato nella cavità clavicolare. Il ferito svenne. La forza pubblica arrestò il feritore e trasportò il Volpato all'Ospitale dei Misericorditi.

Da PIRANO.

— **Elargizioni.**
Il signor Francesco Comisso, in occasione delle festività di S. Giorgio, con l'intendimento anche di ricordare il suo defunto padre, rimise al Podestà cor. 50, perchè le distribuisca fra i partecipanti al pranzo dei poveri che verrà dato domani alla Pia Casa di ricovero.

— **Per il centenario di S. Giorgio.**
Fervono i preparativi per le feste in commemorazione del centenario di S. Giorgio. L'autorità municipale ha pubblicato per l'occasione il seguente proclama:

Concittadini! Oggi la veneranda nostra chiesa festeggia in modo solenissimo il suo titolare, S. Giorgio, nella ricorrenza nel centenario della morte di tanto glorioso martire cristiano. Di fronte a tale augusta ricorrenza, il nostro Comune non può rimanere indifferente, perocchè S. Giorgio da secoli figura quale protettore della terra nostra, identificandosi in certo qual modo alla stessa nel linguaggio dei comprovinciali. Esso per noi simboleggia le cavalleresche tradizioni di questo forte Comune, l'attaccamento alle saggie usanze del passato, la balda operosità per il progresso umano, a cui s'informano le anime nostre tanto innamorate di questa bella terra, che vogliamo sempre intangibile, sempre laboriosa, sempre fortunata.

«Concittadini! La giornata odierna sia una vera festa per ogni ordine di cittadini. Ci raccolga nel nimbo luminoso delle sante memorie degli avi, e queste ci spingano ad abbracciarci tutti come fratelli, con un solo pensiero, la gloria della patria».

Da PARENZO.

— **Istituto di credito fondiario.**
Il bilancio dell'Istituto di credito fondiario del Margraviato d'Istria pro 1902 approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione tenutasi li 21 corr., presenta i seguenti estremi:

Nell'anno 1902 furono estradati 184 nuovi mutui per l'importo di corone 1.006.000. Vennero versate per rate di capitale, e saldo mutui cor. 420.057.36. Colla chiusa del 1902 si avevano 3130 mutui per cor. 9.223.227.92. Restavano in circolazione 9366 lettere di pegno per cor. 9.750.000, coperte dall'ammontare dei mutui e dal fondo di ammortizzazione. Lo stato degli effetti era di cor. 421.400 nom. non compreso il fondo di riserva; il contante per cassa di cor. 82.654.60 ed il saldo attivo del Conto corrente libero di cor. 142.316.41. Gl'interessi arretrati per tutti i 22 anni di gestione ammontavano col 31 dicembre a cor. 33.352.70. Utile netto dell'anno cor. 34.729.92. Il fondo di riserva al 31 dicembre importava cor. 640.880.20, di confronto a cor. 569.050.43 dell'anno precedente.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 23 Aprile.
(I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 671.75, Staatsbahn 683.25, Alpino 389.— La borsa di Berlino chiude ——: Credit —.— (—.—), Disconto —.— (—.—), Italiana —.— (—.—). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.05 (100.05), Rendita 103.30 (103.25), Meridionali 702.— (701.—) Mediterranee 484.— (484.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 98.35 (98.55), Italiana 103.45 (103.20), Spagnuola 87.— (87.10), Banche Ottomane 596.— (595.—), Rio Tinto 1268 (1268), Lotti turchi 126.— (125.50).

Qui Rendita Italiana da 101.50 a 102.—, Credit da 670.— a 673.—.

Listino. Napol. da 19.08— a 19.09— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.90 a 23.94, Londra 239.60 a 240.20, Francia 95.20 a 95.45, Italia 95.20 a 95.45, Banconote italiane 95.20 a 95.45, Germania 116.85 a 117.15 Banconote germaniche 116.85 a 117.15. Rend. austr. carta 100.60 a 100.90 Rendita ungherese in Corone da 99.45 a 99.75 Credit 672.— a 674.—. Italiana 101.50 a 102.—, Staatsbahn 682.— a 684.—. Lombarde 43.— a 45.—, Lotti turchi 117.— a 119.—.

Parigi 23. Chiusa. Rendita francese 3% 98.35, Rendita Italiana 5% 103.45, Rendita spagnuola esterna 87.—, Azioni Banca ottomana 596.—.

Parigi 23. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde 81.—, Rendita turca nuova 29.02, Cambio Londra 251.70 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.45. Rendita ungherese in oro 4% 104.05 Länderbank 436.—, Lotti turchi 126.—, Banca di Parigi 1089. Azioni Meridionali Italiane 703.—. Rio Tinto 1266. fiacca

---

Caffè. *Amburgo* 23. (Chiusa). Santos good average per maggio 25.75, per settem. 26.75, per decembre 27 25, marzo 28.—. calmo

Amburgo 23. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—30, buono loco 31—32.

Havre 23. Chiusa. Santos good average per aprile (per 50 chilogrammi) a fr. 31.— per luglio a fr. 31.75

Nuova York 23. Apertura. Rio per consegne future sost.o, 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 23. — Mercato debole Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 31000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Aprile $5^{21}/_{100}$, Aprile-Maggio $5^{24}/_{100}$, Maggio-Giugno $5^{25}/_{100}$, Giugno-Luglio $5.^{25}/_{100}$, Luglio-Agosto $5.^{25}/_{100}$, Agosto-Settembre $5.^{15}/_{100}$, Settem.-Ottobre $4^{81}/_{100}$, Ottob.-Novembre $4.^{65}/_{100}$, Novembre-Dec. $4^{56}/_{100}$, Dicembre-Gennaio —.—

Petrolio. *Anversa* 23. Loco 21.—. fermo

Olio. *Parigi* 23. Ravizzone per mese corr. 51.75, per aprile 51.75, maggio-agosto 52.50, settembre-dicembre 53.75. calmo

Segala. *Parigi* 23. Mese corrente 17.— per maggio-agosto 17.—, luglio-agosto 16.50 settembre-dicembre 16.—. staz.o

Frumento. *Parigi* 23. Mese corrente 25.—, per maggio-agosto 24.75, luglio-agosto 24.40, settembre-dicembre 23 20. fermo

Farina. *Parigi* 23. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 34.35, maggio-agosto 33.85, luglio-agosto 33.70, Settembre-Dicembre 31.70. fermo

Spirito. *Parigi* 23. Per mese corrente 46.75, maggio 47.—, maggio-agosto 46.50, settembre-decembre 40.50. fiacco

Zucchero. *Parigi* 23. Greggio 88° uso nuovo 21.50-22.— staz.o bianco per mese corrente 25.50—, p. maggio-agoste 25.87½ staz.o, luglio-agosto 26.12½, ottobre-gennaio 27.50—, Raffinato 93.— a 93½.

Amburgo 23. (Chiusa). Per aprile 16.90, per maggio 16.90, agosto 17.30, ottobre 18.30, decembre 18.25, gennaio 18.40. calmo

Londra 23. Java a scell. 9.6. Rappe greggio a sc. 8⅜ staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 23 aprile 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 *a*	Schrewsbury	28	Scaricazione
3	Orion	24	»
6	Semiramis	29	»
9	Imperator	25	»
12 *a*	Algarve	25	Caricazione
12 *b*	Iniziativa	23	»
13 *a*	Massalia	24	»
13 *b*	Jonia	24	»
14	Solunto	33	»
17	Dauro	25	
21	Austria Lloyd	30	
22	S. Giusto	24	
24	Hassa	24	
Molo I	Carlo	25	
»	Emma	25	
»			
Molo II			

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste.
Stampato ed edito dallo
"Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

†

GIOVANNI KEBER

Macellaio,

dopo lunga e penosa malattia spirò questa mane munito dei conforti religiosi.

La dolentissima consorte **Giuditta** e la figlia **Amelia,** a nome anche degli altri congiunti, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Venerdì 24 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 5 di via del Ponte.

Trieste, 23 Aprile 1903.

Serve il presente quale partecipazione diretta
Impresa CAPELLAN, Corso 47.

La moglie **Lucia** nata **Dessenibus**, le figlie **Beatrice**, **Isabella**, **Olga** ed i figli **Silvio** (assente), **Federico**, **Fernando**, **Mario**, **Rodolfo** e **Marco** affranti dal dolore partecipano ai parenti, amici e conoscenti l'irreparabile perdita del loro amatissimo

GIACOMO MARCON

I. R. Ufficiale doganale in pensione,

avvenuta quest'oggi alle ore 2½ pom.

I funerali avranno luogo Sabato 25 corr. alle ore 4 pom. partendo il convoglio dall' Androna Risorta N. 2.

Trieste, 23 Aprile 1903.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI per fuori capo facchino legnami, pratico nell'assortire. Preferibile se ha conoscenza legname duro. Offerte all'Amministrazione sub «Legnami». 1974

CERCASI prontamente domestica capace. Indirizzo al Piccolo. 2063

CERCASI prestaservizi. Indirizzo Piccolo. 2083

Il sottoscritto compie il mesto dovere di partecipare il decesso del suo benamato Presidente

GIOVANNI KEBER

avvenuto stamane alle ore 7.

Il convoglio funebre partirà dalla casa N. 5 di via del Ponte, domani alle ore 3 pomeridiane.

TRIESTE, 23 Aprile 1903.

Il Consorzio dei Macellai

CERCASI prontamente ragazzetta prestaservizi. Via Amalia 20, mezzanino, destra. 2079

CERCASI cuoca per famiglia, e bambinaia tedesca. Indirizzo Piccolo. 2066

CERCASI **lavorante sarto. Indirizzo al «Piccolo.»** 2605

CERCASI capacissima sarta a giornata. Indirizzo Piccolo. 2067

CERCASI prontamente giovane donna prestaservizi dalle 7 alle 12. Indirizzo al Piccolo. 2062

CERCANSI lavoranti e garzone da donna. Via Nuova 25, III piano. 2061

CERCASI garzona sarta uomo, settimanali fiorini 1. Indirizzo al Piccolo. 2065

CERCASI garzona calzolaia. Via della Cattedrale N. 2, III piano. 1982

CERCASI ragazzo per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 9916

CERCASI donna pulita pratica lavori casalini, 4 ore la mattina. Indirizzo Piccolo. 9924

CERCASI donna di servizio non vecchia per la nettezza di un caffè alla mattina e per lavori domestici le ore del dopopranzo Buona paga. Cavana 3, pianoterra, in corte. 9920

CERCASI donna servizio pel pomeriggio. Via Rossetti 7, porta 7. 2122

CERCASI **per maggio bravo agente manifatture a buonissime condizioni, viene preferito se conosce minuto, lingue italiana e slava. Indirizzo «Piccolo.»**

CERCASI ragazzo fattorino 15-16 anni per scrittoio. Indirizzo Piccolo. 2139

PRIMARIA società importazioni cerca per primo maggio giovanotto buona famiglia tedesca che sappia correntemente scrivere italiano, posto d'avvenire, vistosa carriera. Offerte Piccolo sino a tutto 24 corrente sub «Energico». 2138

GINNASISTA superiore, sapendo scrivere tedesco, trova una o due ore occupazione istruttiva. Offerte con fotografia Piccolo sub «Scrivano». 2115

PRATICANTE giovanotto diciottenne, buona famiglia, conoscenza tedesco, trova pronto collocamento primaria casa, (dipartimento magazzino). Offerte sub «Irreprensibile» Piccolo. 2121

PIAZZISTA cercasi per articolo corrente, verso provvigione. Rivolgersi deposito automobili A. Pontini e C., via Geppa 16, dalle 12 mer., alle 2 pom. 2105

SERVETTA 16-18 anni cercasi. Via Cano va 2 A., III, destra. 9921

SOCIETA' d'assicurazioni cerca agenti. Indirizzo al Piccolo. 2069

PRIMARIA ditta di caffè cerca sottomagazziniere esperto. Indirizzo al Piccolo. 2088

PUNTATRICE litografica in bianco, abile, cercano Salto e Uziel. 2099

CORRETTORE stampe provetto, abilissimo lingue antiche, moderne, offresi editori. Offerte «Bodoni» al Piccolo. 1862

FORTISSIMA ricompensa procurando occupazione accessoria a un maestro. Offerte «Provvigione» al Piccolo. 1724

PRIMARIA casa di spedizioni cerca praticante che conosca il tedesco. Offerte al Piccolo sotto «F. F. 100». 9902

PERSONA seria, conoscenza italiano, tedesco, contabilità e lavori scrittoio, occupata primaria ditta, offresi. Offerte sub «Serietà» Piccolo. 1990

SIGNORINA tedesca, parla italiano, cerca posto di venditrice in qualsiasi genere oppure cassiera, prestando cauzione. Indirizzo Piccolo. 2016

STABILI amministratore assumerebbe gestione altri stabili, tasso minimo. Cauzione, garanzie solidissime. Offerte «Attivissimo» al Piccolo. 1860

DOMESTICA brava cercata. Indirizzo al Piccolo. 2069

TAPPEZZIERE offresi; accetta lavoro in casa. Offerte al Piccolo sub «Tappezziere». 2080

GIOVANE diciottenne, pratico lavori scrittoio e doganali, cerca posto, miti pretese. Offerte «Capacità» al Piccolo. 2086

GIOVANE esperto conduttore osteria, birraria, cerca locale consegna, cauzione 1000 corone. Indirizzo Piccolo. 2094

GIOVANE intelligente cerca posto riscuotitore, magazziniere, cauzione 1000. Indirizzo Piccolo 2097

SIGNORA vedova offresi quale donna di casa. Offerte «Buonissime» al Piccolo. 2060

FATTORINO cerca negozio manifatture, a preferenza falegname, con moglie e terza persona per assettare stanze durante la mattina e sorvegliare portineria, trova pronto collocamento e quartiere gratis. Indirizzo al Piccolo. 2141

DISTINTISSIMA signorina 41 anni, conoscente tedesco, francese, cerca posto come direttrice di casa. Offerte sub «Signorina» fermo posta Gorizia, via Signori. 2124

ISTRUZIONE

RIPETIZIONI anche domicilio, tutte materie scolastiche, escluso tedesco. Francese, conversazione, corsi commerciali celerissimi. Indirizzo Piccolo. 1861

STUDENTE reale superiore darebbe lezioni matematica, geometria descrittiva studenti classi inferiori. Indirizzo al Piccolo. 1959

SIGNORE desidera prendere lezioni di lingua tedesca, ora disponibile 2-3 pom. Offerte sub «Tedesco» al Piccolo. 2086

TEDESCO ricerca maestro italiano che istruisce in breve tempo correntemente parlare e corrispondenza. Offerte con prezzo Piccolo «Subito». 2110

AFFITTANZE

CERCANSI prontamente due stanze, camerino, cucina. Rivolgersi Rossetti 15 C., quarto. 2096

SIGNORINA distinta cerca stanza, salotto, con gabinetto toilette. Offerte Piccolo «Gabinetto». 2082

AFFITTASI prontamente camera, camerino interni, ammobiliati, volendo costo, Volti Chiozza, primo. Indirizzo Piccolo. 2117

AFFITTASI camera vuota, bella vista. Piazza Leonardo da Vinci 2, porta 18. 2108

AFFITTASI stanzetta interna. Da vedersi al dopopranzo. Via Geppa 6, I. 2106

AFFITTANSI stanze ammobiliate o vuote, ingresso libero. Sebastiano 4, primo. 9923

AFFITTASI stanza bene arredata. Cavana 3, I piano. 9919

AFFITTASI prontamente stanza soleggiata. S. Caterina N. 4, primo. 2132

AFFITTASI camera elegantemente ammobiliata, eventualmente costo, presso distinta famiglia. Via Carradori 3, primo. 1958

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. Androna Moro 9, III, sinistra. 2077

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata. Rivolgersi Piazza Caserma 16, pistoria. 1916

AFFITTASI bella stanza grande, ammobiliata. Via Sanità 9. Rivolgersi portinaio. 1850

AFFITTANSI per la stagione estiva, due camere vuote o ammobiliate. Rivolgersi Caffè-Restaurant «Bellevue» Miramar. 1816

AFFITTASI piccolo quartiere pel 24 maggio. Via Molin piccolo 3, II, 9. 2078

AFFITTASI anche subito villino signorile ammobiliato, in Fagagna (stazione tram Udine-San Daniele), amenissima posizione a mezzodì, dieci locali, due piani, acqua, annessi mq. 2500 terreno cintato (giardino, frutteto). Rivolgersi Sabbadini dott. Lorenzo, Provesano (Spilimbergo). 1973

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo. Via S. Lazzaro 6, II. 2130

AFFITTANSI due comodi e vasti villini. con due giardini e volendo anche stalla e rimessa, bella posizione, vicino città e linea tramway, prezzo modico; nonchè altri quartieri. Rivolgersi: Foscolo 3, II, 5-6. 2129

PRONTAMENTE affittansi due stanze. — Piazza Nuova N. 1, I piano. 2118

QUARTIERI grandi, piccoli, magazzini, ville, camere ammobiliate, vuote. Istituto 7; affittanze. 2119

FIORINI 26 stanza ammobiliata, ingresso libero, costo. Campanile 7, III. 2120

STANZA ammobiliata, volendo costo, affitta signora sola. Chiozza 23, primo. 2109

8 fiorini stanza soleggiata, elegante, primo, Acquedotto. Vendesi magnifico letto ferro grande. Indirizzo Piccolo. 2128

SAGRADO: Bellissimo quartiere primo piano, centrica posizione, vicinissimo stazione, affittasi prontamente. Rivolgersi Antonio Visintin. 1899

DUE, tre, quattro stanze, camerino, cucina, affittansi in campagna, posizione amenissima. Indirizzo Piccolo. 2020

VILLINO affittasi in via Rossetti. Rivolgersi via Leo 5. 1987

VIA Istituto, Alfieri, Tiziano, Rapicio, quartieri grandi e piccoli da affittare. Via Tiziano quartiere due camere, cucina, affittasi prontamente. Liquoreria Giannacopulo, via Bosco 1. 1108

SOGGIORNO estivo. Affittasi villa in bellissima posizione circondata da bosco di pini, lontana dieci minuti dalla stazione di Söding e trenta minuti da Graz per ferrovia, con sedici stanze bene ammobiliate, camerino bagno, stanza servitù, cucina Prendendo tutta la villa prezzo da convenirsi. Si affittano singole stanze da 30 corone mensili, servizio compreso; a richiesta si dà pure pensione. Rivolgersi Zahnarzt Hoffer, Graz, Hafnerplatz 2. 1495

IN Brazzano presso Cormons affittansi diverse camere ammobiliate per villeggianti con comodità di un giardinetto e una grande corte erbosa per i bambini. Rivolgersi presso il sig. Bassi in Brazzano (Friuli). 1632

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

COMPREREBBESI casetta con piccolo giardino. Offerte al Piccolo «39 R. R.» 1966

FRANCOBOLLI usati, nuovi, compra vendita Barriera vecchia 1, I piano. 1622

ACQUISTEREI, Friuli austriaco, 3 ad 8 campi con casa padronale ed accessori. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Positivo». 1823

6 soldi pago bottiglie sciampagna pulite. Offerte via Fontanone 9. 1893

CERCASI André Hand Atlas-Edizione 1903. Caffè Tomaso. 2091

COMPRANSI pappagalli, scimmie, uccelli di qualunque qualità. S. Lazzaro N. 7, portinaio. 2085

CERCASI prontamente piccolo fondo per materiali costruzione. Offerte Chiozza 7, primo. 2131

VENDESI in Roiano casa di rendita, 15 locali, vasta campagna, acqua abbondante, splendido panorama, fiorini 10.000. Indirizzo Piccolo. 2125

VENDESI fondo centro città, 101 klafter, 21 metri facciata, vista libera dietro; esclusi sensali. Indirizzo al Piccolo. 2142

VENDESI macchina cucire, buon prezzo. Via Foscolo, appalto. 2134

VENDONSI: lettino nuovo, tavolo, scansia. Indirizzo al Piccolo. 2081

DA vendere motore a petrolio «Otto» 10 H.P. Offerte al Piccolo «C. L. 16». 1966

VENDESI **azienda bene avviata, articolo di prima necessità e di grande consumo, esclusi i mediatori. Scrivere non anonimo al «Piccolo» sub «Lucro 1000.»** 1919

VENDESI bottega da falegname con due banchi e tutti ordigni, un carretto a quattro ruote. Cedesi il magazzino con abitazione. Indirizzo Piccolo. 2107

SPLENDIDA occasione. Causa trasferimento vendesi stanza letto moderna opaca, massimo buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2140

SPLENDIDA occasione, motivo trasloco, vengono venduti con grandissimi ribassi tutti mobili esistenti, «Esposizione» (Palazzo Diana, Piazza San Giovanni 5. A richiesta gli acquisti vengono custoditi a settembre. Dallatorre. 2123

BICICLETTA uomo quasi nuova vendesi, con due trasmissioni, parafanghi. Androna del Moro 5, corte. 2101

GRAMMOFONO perfetto, dischi nuovi, vendesi corone 70. Indirizzo Piccolo. 9917

MACCHINA da scrivere Yost, vendesi causa partenza, corone 180. Indirizzo Piccolo. 9918

VILLINO 12 locali, paraggi Rossetti, vendesi. Rivolgersi Degano, Corso 26, primo; 10.30 alle 2. 2127

OCCASIONE, vendesi grammofono quasi nuovo, dischi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 2076

MACCHINA fotografica 13 per 18, costava fiorini 60, vendesi metà. Indirizzo Piccolo. 276

FONOGRAFO stupendo con 16 cilindri vendesi 35 fiorini; macchina fotografica valore 35 fiorini vendesi per fiorini 15, pappagallo stupendo, parlatore, fiorini 50. Indirizzo Piccolo. 2089

VASI maiolica, prezzo bassissimo, vendonsi, ultimo giorno. Indirizzo Piccolo. 2076

GORIZIA, **vendesi villa con giardino via degli Arcadi 7, laterale del Corso Francesco Giuseppe. Informazioni alla tipografia Seitz, Gorizia.** N. 195 A. G.

VILLA da vendere, stupenda vista, 9 locali, condizioni favorevoli. Indirizzo al Piccolo. 1849

MOBILI lucidi ed opachi, tappezzerie; stanze complete massiccie; sedie, tavoli, quadri, entrée, a prezzi vantaggiosissimi, trovansi nel Deposito Acquedotto 5. 1797

BARCOLA. Vendesi villino con giardino, vicino al mare, in amenissima posizione. Indirizzo Piccolo. 1979

IN **Perteole vendesi villa moderna con giardino, stalla rimessa. Amena posizione venti minuti stazione Cervignano. Rivolgersi podestà Perteole.** N. 198 A. G.

CEDESI prontamente, verso compenso, bottega angolo due porte posizione centrica, adatta qualunque uso, latteria, liquoreria, olio; affitto 360. Indirizzo Piccolo. 2092

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

RINVENUTO portafoglio in Cologna, cortile osteria Giulian. Rivolgersi Cologna 165, de Fonso. 2095

QUELLA persona che fu veduta raccogliere fermaglio smalto nero con viola brillanti è pregata di portarla nell'abitazione di sopra. Via Navali 4. 2098

SMARRITO cane bianco, piccolo, coda corta; portarlo Castello S. Giusto. 2117

DIVERSI

COLOMBA. Per favore ritirate lettera come convenuto. Affettuosissimi saluti. 2093

SCOPO matrimonio; rettifica, quella signora che ha gentilmente inviato lettera sub «Segretezza» trova risposta. 2064

17-8-901 prego ritirare. 2116

ZAZA' prego ritirare lettera sotto «Gruss auss...» 9922

E' pure mio ardente desiderio. Indicami il modo. Sei poi Tu che lo chiedi? Provamelo facendoti vedere domani alle 5. 2112

IDOLO invisibile. Ancora estasiato, felice incontro invio cordiali saluti. Mi scriva qualche riga. Avrei tante cose da dirle. Forse mi sarà data occasione. 2104

AMOR mio, perchè non ci vediamo più le domeniche di sera, come una volta? Posso sperare per domenica....? dove....? Ettore. 2111

G. R. Si faccia meglio conoscere; allora forse sarà possibile. Olga. 2126

CAPITALISTA, cerca mediatore, per mutuo immediato corone 5000; forte garanzia, restituibili 5 mesi data. Indirizzo Piccolo. 2103

CAPITALE piccolo, disponibile sopra stabile prima intavolazione, campagna. Indirizzo Piccolo. 2071

CERCANSI 200 fiorini, deposito vino. Offerte «Vino» Piccolo. 40

DISPONIBILI corone 4000 a 200.000, interessi dal 3¾% al 6%, per prime e seconde intavolazioni sopra stabili costruiti o in corso di costruzione, fondi e realità. Hildwein, Madonna del mare 6, dalle 2 alle 3. 2014

CERCASI per fuori cuoca hotel, cameriera restaurant, domestica. Corso 20, pianoterra. 2115

PIANINI, pianoforti vendonsi, scambiansi prezzo ristrettissimo, anche in rate. Piazza Borsa 2, II; attenzione al numero. 2136

APPARATI completi retina vetro fior. 1.05. Retine seta soldi 25, via Stadion 5, accanto Trattoria alle Catene. 2102

TOVAGLIE lino 78, salviette dessert 8, forniture lino sei persone 1.30, fazzoletti dozzina 65, asciugamani lino 20, crepè 22. Cillo, dietro Municipio. 1871

SAN ZORZI. Venerdì, sabato, domenica grandi gite per Pirano col piroscafo «Istria». Andata ritorno soldi 50. 2070

FAGIOLETTI, zucchette, cocomeri, poulards, galline, pesci rossi. Negozio Giovanni Polli. 2135

PENSION Miramar, in prossima vicinanza del castello e parco di Miramar e stazione ferroviaria. Vista incantevole. 2100

PANORAMA via S. Giovanni, casa Salem. La Riviera francese, Mentone, Montecarlo, Monaco, Nizza ecc. Vedute nuove recentissime. 2019

PRIMAVERA. La migliore cura rinfrescativa per 10 giorni, col The di millefiori, a 50 soldi. Unicamente nella Farmacia Praxmarer «Ai due mori». Piazza Grande 1136

OTTIMO profumo, miglior acqua toiletta Acqua Cologna benzoata, Farmacia Rovis. 2104

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizioni ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9800

La fresca ombria di verdeggiante *intero*.
Giemmesse

Spiegazione del giuoco precedente:
VA—LENTE

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 20 Aprile.
(I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 673.—, Staatsbahn 684.50, Alpino 391.50 La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 212.10 (212.—), Disconto 189.40 (189.40), Italiana 103.75 (103.50). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.05 (100.07), Ren-

CERCASI per scrittoio signorina perfetta stenografa tedesca, preferibile cognizioni commerciali. Cassetta postale 128. 1656

CERCASI garzona per sarta da donna. Via Romagna 12, terzo. 1658

CERCASI prontamente giovane domestica. Via Conti 18, II, sinistra. 1714

CERCASI abile domestica tedesca o italiana. Vittoria Colonna 6, I. 1674

CERCASI abile calzolaio uomo e donna; darebbesi costo, alloggio, paga da convenirsi secondo capacità. Indirizzo S. Anna 339, vicino macello. 1666

RICERCASI garzona sarta donna con paga. Indirizzo al Piccolo 1768

LINGUE moderne; parigino conferenziere diplomato. Chiozza 1, I. 1805

DAME française donne leçons français, conversation en promenade à infants, jeunes filles. Ecrire Parisienne. Piccolo. 1752

TOSCANA distinta da conversazione signori, signorine. Offerte al Piccolo «Siena». 1654

SIGNORI, signorine, offre signora lezioni francese, inglese, tedesco Barriera 19, primo. 1684

STUDENTE assolto scuola reale tedesca s'offre quale istruttore capacissimo. Indirizzo Piccolo 1609

VEDOVA capace lavori sarta uomo, donna, bambini cerca famiglie 70 soldi giorno. Scrivere sub «Sarta» Piccolo. 1788

VENDESI bellissima stanza da letto, armadione con specchio, sedie gotiche, tavolo da pranzo, fornimento da visita, altri mobili. Indirizzo al Piccolo. 1793

VENDESI latteria bene avviata, causa ritiro. Indirizzo al Piccolo. 1796

VENDESI carretto due ruote; affittasi magazzino prontamente. Commerciale 2. 1777

VENDONSI, prezzo occasione, bellissime stanze letto, pranzo opache e cucina. Via Monte 10, falegname 1737